



CO-FUNDED BY
THE EUROPEAN UNION



PROMOTED BY
Comune di
Milano



CIBO, CLIMA E SOSTENIBILITÀ: attività per contesti educativi non formali





CO-FUNDED BY
THE EUROPEAN UNION



PROMOTED BY
Comune di
Milano



SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| 1. Introduzione | 1 |
| 2. Nota metodologica | 2 |
| • Come usare il kit | 2 |
| • Metodologia | 2 |
| • Il quadro teorico | 3 |
| 3. Sezione A - Attività di informazione e sensibilizzazione | 4 |
| Attività 1: <i>Find the Fake Food</i> | 4 |
| Attività 2: <i>Cibo e desideri</i> | 6 |
| Attività 3: <i>La filiera agro-alimentare</i> | 9 |
| Attività 4: <i>Diritti al cibo</i> | 12 |
| Attività 5: <i>Fame o spreco</i> | 15 |
| Attività 6: <i>Agro-biodiversità</i> | 18 |
| 4. Sezione B - Attivazione | 20 |
| Attività 7: <i>Food Job Bingo</i> | 20 |
| Attività 8: <i>Cibo e lavoro - Interviste su sostenibilità e employability</i> | 27 |
| Attività 9: <i>Gruppi di Acquisto Solidale</i> | 31 |
| Attività 10: <i>Consumo critico e stili di vita sostenibili</i> | 35 |



Cibo, clima e sostenibilità: attività per contesti educativi non formali

1. Introduzione

Questo toolkit ha l'obiettivo di sostenere giovani operatori ed educatori fornendo attività e risorse per guidare i giovani nell'affrontare le tematiche relative ai **Sistemi Alimentari Sostenibili**.

L'attenzione ai sistemi alimentari consente ai partecipanti di comprendere meglio l'impatto delle attività umane sull'ambiente, scoprire quale ruolo hanno la produzione alimentare, la distribuzione e le abitudini alimentari in relazione alle emissioni globali di gas serra, e allo stesso tempo riconoscere la delicata dipendenza della produzione alimentare dal clima.

Inoltre, l'importanza vitale di questo tema è evidenziata anche nella sua natura trasversale: affrontare le sfide relative ai sistemi alimentari significa affrontare questioni quali il ripensamento delle attività economiche e dei modelli di crescita, la sicurezza alimentare e le disuguaglianze globali, i beni comuni e i diritti di accesso alle risorse, il lavoro equo e dignitoso.

Questo problema, dunque, non richiede soltanto attenzione a livello globale e strutturale, ma va affrontato con consapevolezza anche per quanto riguarda le pratiche e i cambiamenti individuali e sociali.

Per i motivi appena citati, è estremamente importante creare spazi e risorse per i giovani al fine di affrontare questi problemi.

Negli ultimi anni, il contributo delle giovani generazioni nel sostenere azioni contro il cambiamento climatico non ha avuto eguali. Sono stati al centro e all'avanguardia di un movimento globale basato sulla consapevolezza, organizzando e avanzando richieste per un mondo più giusto da un punto di vista sociale e ambientale.

In relazione a ciò, gli adulti dovrebbero ascoltare queste voci, e riconoscerne e apprezzarne l'impegno sociale. Pertanto, è fondamentale continuare a sostenere i giovani al fine di amplificare la loro voce, garantendo a tutti l'accesso a luoghi di **partecipazione attiva e di coinvolgimento**, con conseguenti ripercussioni sulle loro comunità locali, indipendentemente dal loro background o dall'accesso alle risorse. In relazione a ciò, è particolarmente importante sostenere l'empowerment dei giovani che si trovano in contesti svantaggiati o a rischio di esclusione sociale rispetto alle opportunità di apprendimento e ai luoghi di cittadinanza attiva.

Il ruolo centrale che i giovani svolgono nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile è riconosciuto anche dall'**Agenda 2030**, che si rivolge ai bambini e ai giovani come "agenti critici di cambiamento". Attraverso la conoscenza della complessa rete di connessioni e interdipendenze che circondano il tema del Sistema Alimentare, i giovani sono incoraggiati a coltivare le loro abilità in relazione alla **Cittadinanza Globale**, che permette di pensare criticamente al loro ruolo come cittadini del mondo e di tradurre le competenze acquisite in risorse per le comunità locali a cui appartengono.



2. Nota metodologica

Come utilizzare il toolkit

Le seguenti pagine affronteranno il tema dei Sistemi Alimentari Sostenibili, attraverso molteplici prospettive e un approccio multidisciplinare. Le attività proposte spaziano infatti tra i temi della sostenibilità, della consapevolezza culturale e interculturale, dell'educazione globale, della produzione e distribuzione alimentare, del mondo del lavoro, dell'alimentazione e delle scelte di stile di vita.

Il tema del cibo è visto come protagonista di un sistema dalla struttura complessa, costituito da diverse dimensioni strettamente correlate tra loro: terra, acqua, clima, popolazioni, culture, situazioni politiche, economia ed evoluzione dei consumi.

Gli argomenti proposti mirano a sviluppare nei **giovani capacità di pensiero critico**, incentivarli ad adottare **strategie di cambiamento comportamentale individuale e collettivo**, promuoverne la leadership e incoraggiare la crescita di una cittadinanza attiva, consapevole e maggiormente coinvolta nella creazione di un futuro sostenibile da un punto di vista sociale e ambientale, attraverso l'educazione ai diritti umani, l'orientamento e la formazione professionale, e attraverso strumenti digitali vicini al mondo delle giovani generazioni.

Le attività sono concepite per essere utilizzate in **maniera modulare**, il che significa che ciascuna di esse può essere considerata come un'attività autonoma da integrare in un piano di sessioni già esistente, o, in alternativa, gli educatori, i formatori e/o gli animatori possono decidere di raggruppare più attività proposte per creare da zero uno schema di formazione. Se si decide di optare per quest'ultima opzione, consigliamo di includere **giochi per rompere il ghiaccio e giochi di team-building** prima dell'attuazione dell'attività relativa all'argomento che è stato scelto: è possibile trovare un esempio di giochi per rompere il ghiaccio e altre risorse aggiuntive all'interno dell'Attività 1 del presente toolkit.

Le attività sono presentate in relazione ad una vasta gamma di competenze e offrono **opzioni di livello base e avanzato**: perciò, anche se un gruppo non possiede conoscenze su questo argomento, o se al contrario è abbastanza esperto in merito, è possibile trovare nuovi spunti di discussione e nuovi strumenti da implementare.

In questo modo, gli educatori sono dotati di un toolkit versatile che può essere personalizzato in base alle esigenze specifiche dei partecipanti.

Ogni attività è collegata agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** affrontati, per consentire una riflessione più organica sulla sostenibilità e la cittadinanza globale. Allo stesso tempo, la maggior parte delle attività sono dotate di note che spiegano, se necessario, come trasferire l'attività **da un'impostazione offline ad un'impostazione online**, e note che forniscono spiegazioni su come espandere l'ambito di azione dell'attività verso una **comunità** più ampia dei partecipanti.

Sono tre le prospettive che vengono proposte per poter riflettere sulle tematiche del mondo legato al cibo: la prospettiva **individuale e soggettiva**, la prospettiva **culturale e globale**, e la prospettiva **locale e comunitaria**.

Nello specifico, le attività possono essere accorpate in due percorsi distinti: quelle relative al diritto all'alimentazione, all'agro-biodiversità, alla fame e agli sprechi possono far parte di un percorso collegato ad un approccio globale all'informazione, mentre le attività relative all'alimentazione e ai sentimenti, alla catena di approvvigionamento alimentare, al consumo critico e alla creazione di un Gruppo di Acquisto Etico si fondano su un punto di vista personale che poi allarga lo sguardo verso la comunità e verso il protagonismo individuale e di gruppo.

La metodologia

La metodologia alla base del kit si basa sull'**educazione non formale**, con particolare enfasi sui processi partecipativi e l'attenzione alle esigenze specifiche dei partecipanti. Perciò, il kit comprende lavori di gruppo che favoriscono l'espressione di sé e l'ascolto degli altri e che consentono l'apprendimento favorendo la ricerca maieutica, non solo delle risposte ma, ancor prima, delle domande. Le attività delineate fanno ampio uso di strategie di **apprendimento cooperativo**: tecniche per rompere il ghiaccio; tecniche per facilitare la comunicazione e la partecipazione, potenziando anche la comunicazione non verbale; brainstorming e attività basate sul dibattito e la condivisione in piccoli gruppi di pari; giochi di simulazione; utilizzo di materiali multimediali relativi agli argomenti trattati durante il corso; debriefing al termine delle attività (riflessione in forma dialogica sulle attività svolte, al fine di facilitare l'apprendimento che deriva dall'esperienza vissuta).



ACRA

Cibo, clima e sostenibilità: attività per contesti educativi non formali

In ambienti protetti e guidati, i partecipanti sono incoraggiati a coniugare l'apprendimento dei contenuti teorici alla pratica e alla costruzione di relazioni.

Data la centralità concessa a ciascun partecipante, incoraggiamo fortemente ogni formatore ad adattare le seguenti attività alle specifiche esigenze di apprendimento dei propri gruppi. Le attività proposte sono infatti concepite in modo graduale, ciò consente flessibilità e riadattamento per garantire un **approccio inclusivo**, che tiene conto dei differenti livelli linguistici e/o le difficoltà di apprendimento di ogni partecipante. Questo significa che è possibile aggiungere un passaggio nel caso in cui il tuo gruppo ne avesse bisogno, oppure saltare/aggiustare un passaggio che ritieni non sia necessario in relazione allo scopo del tuo gruppo.

Per quanto riguarda i diversi livelli di coinvolgimento e di capacità di attenzione, per ognuna delle attività proposte viene offerta un'ampia gamma di canali di comunicazione: dal linguaggio verbale a quello corporeo, passando per l'espressione attraverso disegni e movimenti. Molte delle attività svolte di persona utilizzano una prospettiva di apprendimento incarnata, che significa coinvolgere i partecipanti non solo a livello cognitivo, ma anche attraverso il gioco sensoriale e il movimento. Per esempio, chiediamo ai partecipanti di attivarsi e muoversi nello spazio o di manipolare oggetti (vedi per esempio Attività 2, Attività 4, Attività 5). Ciò permette di alternare le energie nella stanza e di aggiungere varietà nei metodi di coinvolgimento che possono rispondere al meglio ai partecipanti con difficoltà di apprendimento e/o con capacità di attenzione limitate.

Una seconda strategia ampiamente utilizzata all'interno di questo toolkit, che risponde al bisogno dei partecipanti meno fluenti nella lingua target, è l'**approccio di peer education**.

Questo approccio può essere applicato in diversi modi, non solo come mezzo idoneo per lavorare su temi legati alla sostenibilità con un target giovane, soprattutto con gli adolescenti, ma anche come risorsa per far fronte a possibili debolezze con cui i formatori potrebbero interfacciarsi; ogni facilitatore potrà adattare i metodi presentati alle caratteristiche del proprio gruppo specifico, integrando ulteriori elementi, così da migliorare l'inclusione e l'apprendimento.

Ad esempio, nel caso di gruppi che presentino diversi livelli di competenza linguistica, si possono creare sottogruppi misti; in questo modo i ragazzi più capaci sono in condizione di supportare chi ha bisogno di aiuto per la comprensione. Si possono così ottenere risultati positivi, non solo nell'acquisizione dei contenuti relativi all'attività, ma anche nel favorire le relazioni e l'acquisizione di nuove parole e modi di dire, con un livello linguistico migliorato, nella comprensione e nell'espressione; inoltre il processo può favorire ulteriori dimensioni quali l'autostima da entrambe le parti.

Il quadro teorico

Infine, consapevoli delle sfide implicite nella promozione del cambiamento sociale a diversi livelli, la progettazione del toolkit ha tenuto conto delle risorse di ricerca disponibili su come e perché le persone si impegnano nel cambiamento comportamentale, utilizzando come quadro teorico la **Teoria del Comportamento Pianificato**. Nel contesto del cambiamento comportamentale, questo quadro è stato ampiamente utilizzato per spiegare le decisioni sul consumo di cibo. Secondo il modello, il comportamento del consumatore è determinato dall'intenzione di eseguire il comportamento in questione; l'intenzione stessa si basa su atteggiamenti, norme soggettive e controllo comportamentale percepito rispetto al comportamento. Ciò significa che una persona molto probabilmente si impegnerà in un cambiamento comportamentale verso pratiche sostenibili se mantiene un atteggiamento positivo riguardo al consumo di alimenti sostenibili, se percepisce le norme sociali che considerano il cambiamento come importante e altamente desiderabile e se percepisce di avere il controllo, le capacità e le risorse per attuare comportamenti sostenibili.

Per questo motivo, il toolkit è diviso in due sezioni: il primo capitolo (sensibilizzazione) si concentra sulle attività che possono creare cambiamento a livello degli atteggiamenti personali e delle norme sociali in materia di sostenibilità, mentre il secondo capitolo (attivazione) fornisce ai partecipanti gli strumenti concreti per attuare il cambiamento, valorizzando le proprie capacità e risorse che permettono di impegnarsi in comportamenti sostenibili.

3. Sezione A

Attività di informazione e sensibilizzazione



Attività 1: *Find the Fake Food*

| | |
|---------------------------------------|--|
| Età consigliata | Dai 15 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 2 - senza un limite massimo |
| Obiettivi | <p>Puoi usare questo strumento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • come "gioco di nomi" per aiutare le persone a conoscersi • per rompere il ghiaccio quando si inizia un nuovo percorso di apprendimento. • per iniziare a conoscere le caratteristiche degli altri • per far riflettere le persone sulle proprie abitudini alimentari. • per far riflettere le persone sui loro costumi culturali in relazione al consumo di cibo • come un modo per introdurre ulteriori attività riguardanti il consumo alimentare sostenibile |
| Argomenti affrontati | Nomi, ice-breaking, costruzione del gruppo, caratteristiche delle persone, abitudini di consumo alimentare, aspetti culturali nel rapporto con il cibo |
| SDGs affrontati | <p>Obiettivo 3: Buona salute e benessere</p> <p>Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili</p> <p>Obiettivo 13: Azione per il clima</p> |
| Modalità | In presenza |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Ambiente: una stanza o uno spazio all'aperto, larghi abbastanza da permettere ai partecipanti di muoversi e comunicare in coppia.</p> <p>Materiali: fogli A4, nastro adesivo, pennarelli.</p> |
| Durata | 15/20 minuti a seconda della dimensione del gruppo. La durata può essere ampliata se si aggiungono ulteriori discussioni alla versione base. |



Attività 1: Find the Fake Food

| | |
|--|--|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>L'introduzione all'attività dipenderà da ciò su cui il formatore/facilitatore si concentrerà in questa attività, se viene utilizzata come ice-breaker per il team building incentrato sulle persone e/o come una particolare metodologia per introdurre ulteriori attività su cibo e sostenibilità.</p> <p>Fase 1) 5 minuti Istruzioni: I partecipanti, su un foglio A4, dovranno scrivere il proprio nome a caratteri grandi e chiari, seguito dal nome di 3 alimenti, e successivamente attaccarlo sul proprio petto con del nastro adesivo (o semplicemente tenerlo davanti a sé in modo che chiunque possa leggerlo).</p> <p>A seconda degli obiettivi della sessione possono esserci diverse istruzioni (da applicare una alla volta o facendo più turni consecutivi):</p> <ul style="list-style-type: none">• Dire ai partecipanti di scrivere 2 cibi che piacciono e uno che non piace (versione 1)• Dire ai partecipanti di scrivere 2 cibi che, per tradizione, si consumano abitualmente e 1 che non si consuma abitualmente (versione 2) <p>Fase 2) 10 minuti o più a seconda della dimensione del gruppo e del livello di interazione richiesto Il passo successivo consiste nel lasciare camminare i partecipanti nella stanza, i quali dovranno fermarsi in modo casuale e chiacchierare in coppia, cercando di indovinare il cibo intruso sul foglio del loro compagno. Non appena viene trovata la risposta giusta, devono spostarsi, alla ricerca di nuovi compagni con cui interagire. Il moderatore può interrompere il gioco ogni volta che lo ritiene opportuno, a seconda del tempo a disposizione e degli obiettivi da raggiungere nel programma.</p> <p>Fase 3) 5 minuti o più a seconda degli obiettivi – Debriefing: Se l'obiettivo è utilizzare l'attività come un semplice "gioco di nomi" o per creare un team, non è necessario fare un'analisi approfondita e può bastare chiedere alle persone come si sono sentite e se hanno scoperto qualcosa di interessante riguardo ai loro compagni, prima di iniziare l'attività successiva. Altrimenti si possono avviare discussioni più lunghe, a seconda dei contenuti emersi.</p> <p>Versione (1) può essere usato come un semplice "gioco di nomi" per conoscersi o come un punto di partenza per poi discutere le abitudini alimentari (ad es. riguardo al cibo sano o alla produzione sostenibile, ecc.).</p> <p>Versione (2) può essere usata come un'altra tipologia di attività per conoscersi meglio, per approfondire la scoperta di altre culture (in gruppi interculturali), e/o per riflettere su ciò che non fa parte della nostra tradizione.</p> |
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | Questo gioco può essere utilizzato anche in contesti intergenerazionali, ad es. in un festival locale o una festa/pranzo di comunità, ecc., mescolando persone di età e background diversi per stimolare l'interazione tra di loro e migliorare la conoscenza delle abitudini personali e delle tradizioni culturali. |
| Riferimenti | Per altri ice-breakers: https://www.teambuilding-experience.it/ice-breaking-rompighiaccio-team-building https://temp.lionsclubs.org/IT/pdfs/icebreakers.pdf In base agli obiettivi su cui si decide di concentrarsi, è possibile trovare maggiori informazioni nei riferimenti delle altre attività rilevanti. |



Attività 2: Cibo e desideri

| | |
|---|---|
| Età consigliata | Dai 15 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 10, massimo 30 |
| Obiettivi | <ol style="list-style-type: none">1. Aumentare la consapevolezza sul ruolo di un individuo nelle scelte alimentari.2. Incoraggiare la curiosità verso nuove esperienze alimentari.3. Riflettere sul rapporto tra bisogni e desideri e sul ruolo dei media, della pubblicità e del marketing in materia.4. Riflettere sul proprio ruolo di consumatori e sulle conseguenze delle nostre scelte di consumo. |
| Argomenti trattati | <ol style="list-style-type: none">1. Il legame esistente tra persone, cibo e sentimenti.2. La comunicazione sul cibo e il potere dei messaggi pubblicitari. |
| SDGs affrontati | Obiettivo 3: Buona salute e benessere Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili |
| Modalità | Questa attività può essere svolta sia online che in presenza, mantenendo lo stesso schema. Se di persona, la stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero di partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio e i partecipanti possano essere raggruppati insieme. |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Workshop in presenza: un poster e un pennarello per il formatore, materiale per la degustazione sensoriale (spezie varie, piccoli campioni di cibi crudi e cotti; una benda), pennarelli e fogli A4 per ogni partecipante. È necessario utilizzare la lavagna interattiva (se a scuola) o un proiettore, con altoparlanti e connessione internet. Preferibilmente, ogni partecipante dovrebbe essere dotato di un dispositivo tablet o pc che sarà utile per la creazione di pubblicità digitale.</p> <p>Importante: verificare in anticipo eventuali allergie o intolleranze alle sostanze, spezie e alimenti presentati ai partecipanti.</p> <p>Workshop online: connessione a internet, utilizzo di piattaforma di web conference che consente la suddivisione in stanze (es.: Zoom, Google Meet), utilizzo di programmi di grafica digitale online gratuiti, come Canva.</p> |
| Durata | Un unico incontro di 2 ore o due incontri di 1 ora |
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Parte 1: 15 min.</p> <p>I partecipanti sono incoraggiati a partecipare ad una piccola attività introduttiva sul tema: discriminazione sensoriale di alcuni sapori e cibi. Questa attività si può svolgere solo in modalità in presenza. Per i workshop online, questa parte può essere saltata in quanto non è un passaggio necessario per l'implementazione dell'attività.</p> <p>I partecipanti, bendati, possono annusare e/o assaggiare una spezia utilizzata in cucina, un pezzo di verdura, frutta o altri tipi di cibo.</p> <p>Dopo ogni boccone, verrà chiesto ai partecipanti se hanno riconosciuto l'odore o il sapore e se questo ricorda loro qualcosa.</p> |



Attività 2: Cibo e Desideri

Istruzioni per implementare l'attività

Parte 2: 60 min

Fase 1

Al termine della discriminazione sensoriale, chiedi ai partecipanti di evocare ricordi legati al cibo (qual è il loro cibo preferito o il cibo più odiato, qual è il piatto che la loro nonna cucina meglio, eventuali esperienze legate al cibo, cene, pranzi in famiglia che vorrebbero condividere, ecc.) e di rendere esplicite le proprie preferenze alimentari, spiegandone il motivo.

Se l'attività viene svolta online, il facilitatore può partire direttamente da questo passaggio, chiedendo ai partecipanti di condividere i propri ricordi alimentari.

Mentre i partecipanti condividono le loro preferenze e i loro ricordi, scrivi su una lavagna o su una lavagna a fogli le emozioni e i sentimenti che emergono dalle storie dei partecipanti. Per aiutare visivamente i partecipanti a tenere traccia di ciò che viene condiviso e mantenere un alto livello di attenzione, puoi scrivere la parola cibo al centro di un cartellone e aggiungere le varie emozioni e/o sentimenti a cui è associato intorno alla parola e in ordine casuale.

Attraverso questo giro di condivisione emergerà che il cibo non è solo nutrimento ma che spesso è legato a momenti specifici della nostra vita ed evoca emozioni e sentimenti sia positivi che negativi. Da qui l'opportunità di riflettere sul cibo non solo come qualcosa da consumare per soddisfare il bisogno della fame, ma come momento di ristoro, ricco di contenuti e valori sociali

Fase 2

A partire da questa riflessione, chiedi ai partecipanti: "Quali criteri adottiamo nelle nostre scelte alimentari?". Torna alla lavagna a fogli mobili e annota i motivi che li spingono a scegliere e acquistare determinati alimenti.

Fase 3

Una volta emerso il potente legame tra cibo e sentimenti, la conversazione verrà portata a un livello più ampio: chiedi ai partecipanti di cercare online le immagini di pubblicità alimentari che catturano maggiormente la loro attenzione, in positivo o in negativo. Tale ricerca può essere effettuata anche preventivamente nel proprio domicilio o comunque prima dell'incontro e poi raccolta in questa fase.

Raccogli e condividi i risultati della ricerca.

Chiedi ai partecipanti di osservare i risultati e di rispondere ad alcune domande:

- "Cosa ci dice questa immagine?".
- "Di cosa ci rende consapevoli?".
- "A chi si rivolge?".
- "Qual è il messaggio finale di questo annuncio?".
- "Che cosa utilizza questo messaggio per convincere il consumatore ad acquistare?".

Poi, condividi con il gruppo alcuni altri annunci pubblicitari, cosiddetti "ingannevoli", che contengono alcune delle seguenti etichette: "percorso qualità", "filiera controllata", "senza uso di antibiotici", "etichetta a semaforo dei valori nutrizionali", "integratore completo di vitamine e minerali", "fresco", "allevato a terra", "senza zuccheri aggiunti", ecc. Inoltre, mostra altri tipi di pubblicità che si concentrano maggiormente sulla situazione o sulle persone che stanno mangiando rispetto al cibo stesso, facendo leva chiaramente sulle emozioni e sul consenso sociale (marketing emotivo).

Attività 2: Cibo e Desideri

| | |
|--|---|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Fase 4</p> <p>Dopo aver riflettuto su questi aspetti, chiedi ai partecipanti di discutere su come le scelte di acquisto spesso non siano basate sulle caratteristiche o proprietà del prodotto o se su quel prodotto possa effettivamente essere utile per soddisfare le loro esigenze, ma piuttosto si concentrerà sul desiderio di possedere quel prodotto e sull'esperienza, le emozioni e le sensazioni che il prodotto farà vivere e provare.</p> <p>Queste considerazioni verranno effettuate confrontando le riflessioni emerse durante la fase precedente e trascritte sulla locandina/poster. Le emozioni risultano essere così lo stimolo che spinge una persona a compiere scelte di acquisto, a qualsiasi età.</p> <p>Di conseguenza, come consumatori, indipendentemente da ciò che ci spinge ad acquistare o scegliere, dobbiamo essere consapevoli di essere sostenitori di determinati messaggi e precise tipologie di alimenti.</p> <p>Fase 5: 45 min</p> <p>Sfida i partecipanti a creare una pubblicità alimentare (il prodotto scelto come oggetto della pubblicità può essere uno di quelli inizialmente indicati come preferenza) utilizzando un programma online gratuito come Canva o simili e concentrarsi sull'assicurare che al cibo sia dato il suo vero valore e che il messaggio non sia fuorviante.</p> <p>Le emozioni raccolte all'inizio dell'attività possono essere utilizzate come guida per creare slogan o per pensare al tipo di messaggio da lanciare.</p> |
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Se il gruppo possiede conoscenze adeguate, questa attività può essere portata avanti e utilizzata come base per una campagna sui social media. I partecipanti possono utilizzare gli annunci che hanno preparato come campagna di sensibilizzazione, da condividere sui propri profili social personali come strategia di comunicazione congiunta e/o da diffondere attraverso la pagina social della scuola, del centro giovanile, dell'associazione e del progetto.</p> <p>La scuola/centro giovanile/associazione che si occupa dell'organizzazione potrebbe decidere di implementare un concorso online, che comprende una "Settimana di sensibilizzazione sulla pubblicità", che verrà utilizzata per pubblicare sui social media i poster preparati dagli studenti, i quali verranno invitati a condividerli con la propria comunità: il post con più like vincerà questo concorso!</p> <p>Quanto emerso dall'attività può essere condiviso in famiglia o in altre comunità frequentate dai giovani. Possono, per esempio, proporre attività simili ai gruppi più giovani adattandoli ai preadolescenti in una prospettiva di peer education.</p> <p>Gli annunci possono essere condivisi sui social media e/o stampati e pubblicati nelle scuole, nei centri giovanili e in altre aree di interesse locali.</p> <p>Particolare attenzione può essere prestata al trasferimento in famiglia di quanto appreso, con un'attenzione particolare ai bambini più piccoli (fratelli e cugini). I bambini - nei paesi in cui ciò è consentito - sono spesso bersaglio di messaggi pubblicitari televisivi (ora anche sul Web), anche in materia di cibo, con la promozione di alimenti a loro dedicati per formato o caratteristiche che, però, non tengono conto delle loro reali esigenze nutrizionali.</p> |
| References | <ul style="list-style-type: none"> • Food in Commercials vs in real life: video • 5 trucchi delle pubblicità per cibi perfetti: video • Per i lettori italiani: I trucchi dell'immagine utilizzati nella pubblicità: video <p>Istruzioni per attivare i sottotitoli automatici in inglese (o altre lingue):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Quando apri il video per guardarlo, verrà riprodotto direttamente senza i sottotitoli. Per attivare i sottotitoli automatici, puoi cliccare sulla prima icona in basso a destra del video (il fumetto). I sottotitoli possono apparire in italiano (a causa della lingua originale parlata nel video). 2. Per cambiare la lingua dei sottotitoli, clicca sull'icona dei parametri (la ruota dentata). Questa opzione consente di modificare la velocità del video, i sottotitoli e la qualità del video. Fare clic su "sottotitoli", quindi fare clic su "traduci automaticamente", nella parte inferiore del quadrato nero. Ora puoi scegliere la lingua per i sottotitoli, cliccaci sopra e goditi il video! |



Attività 3: La filiera agro-alimentare

| | |
|---|--|
| Età consigliata | Dai 15 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 12, massimo 30 |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Incoraggiare la riflessione sull'interdipendenza delle diverse componenti ambientali, sociali ed economiche che portano alla produzione di cibo.• Approfondire ogni aspetto relativo alla filiera alimentare.• Stimolare la riflessione sull'importanza delle scelte alimentari non solo da un punto di vista personale ma anche sociale, ambientale ed economico.• Implementare l'uso di strumenti multimediali e la collaborazione nel lavoro di gruppo. |
| Argomenti trattati | <ol style="list-style-type: none">1. Il percorso alimentare: analisi della filiera alimentare, dalla produzione al consumo.2. Confronto tra diverse tipologie di filiera, analisi e confronto di costi e benefici per le persone e per il pianeta. |
| SDGs affrontati | Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili |
| Modalità | Questa attività può essere svolta sia in modalità online che in presenza, mantenendo lo stesso schema. Se in presenza, la stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero dei partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio e i partecipanti possano essere divisi in piccoli gruppi di lavoro. |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Workshop in presenza: ogni partecipante dovrà essere munito di un dispositivo con connessione internet (smartphone, tablet o pc). È necessario utilizzare la lavagna interattiva (se a scuola) o il proiettore e un PC, con altoparlanti e connessione internet. In alternativa, tenere a disposizione materiale di cancelleria (pennarelli, un foglio molto grande o una lavagna a fogli mobili per ogni gruppo).</p> <p>Workshop online: connessione internet, utilizzo di piattaforma web-conference che consente la suddivisione in stanze (es.: Zoom, Google Meet), utilizzo di programmi di grafica digitale online gratuiti per il fotoritocco o per la realizzazione di una presentazione/slide show.</p> |
| Durata | Un unico incontro di due ore |
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Fase 1 - 10 minuti I partecipanti devono essere divisi in 5 gruppi, con un minimo di 2 persone ciascuno. Ogni gruppo si concentrerà sulle diverse fasi della filiera alimentare per la produzione della salsa di pomodoro.</p> <p>Gruppo 1: Produzione, raccolta e selezione del pomodoro. Come coltivare, raccogliere e selezionare il pomodoro? Ricerca diversi metodi di lavoro per confrontare costi e benefici sanitari, economici e ambientali.</p> <p>Gruppo 2: Lavorazione e confezionamento del pomodoro. Come si lavora il pomodoro per trasformarlo in salsa? Come lo si impacchetta? Ricerca differenti metodi di lavoro e confrontali da un punto di vista personale, ambientale e sociale.</p> <p>Gruppo 3: La distribuzione e la consegna della salsa di pomodoro. Come arrivano i pacchi sugli scaffali? Quanto tempo impiegano e con quali mezzi? Cerca diversi metodi di lavoro e confrontali da un punto di vista personale, ambientale e sociale.</p> |



Attività 3: La filiera agro-alimentare

| | |
|--|--|
| <p>Istruzioni per implementare l'attività</p> | <p>Gruppo 4: La vendita della salsa di pomodoro. Dove e come si vende la salsa di pomodoro? A che prezzo? Cerca diversi metodi di lavoro e confrontali da un punto di vista personale, ambientale e sociale.</p> <p>Gruppo 5: L'acquisto della salsa e lo smaltimento dei rifiuti ad essa connessi. Quali e quanti tipi di salsa sono presenti sul mercato? Dove faccio acquisti e a cosa presto attenzione quando scelgo cosa acquistare? Quanti rifiuti derivano dal suo consumo? Cerca prodotti diversi da confrontare dal punto di vista personale, ambientale e sociale.</p> <p>Fase 2 - 45 minuti L'obiettivo è quello di creare un breve reportage fotografico per evidenziare i vantaggi e gli svantaggi della fase che i partecipanti hanno analizzato. L'obiettivo non è creare un prodotto finale "professionale", ma aiutare i partecipanti a riflettere attraverso foto e immagini sui diversi punti di vista e sulla loro interconnessione: personale, sanitario, ambientale o sociale. Per chiarire ulteriormente l'attività, si può anche chiedere ai partecipanti di concentrarsi su un argomento specifico: ad esempio, un prodotto che arriva da lontano significa un viaggio più lungo, quindi più inquinamento, maggiore aumento del traffico, minore qualità della vita per i lavoratori, lavoro stressante per i trasportatori ecc. Ogni gruppo dovrà effettuare una ricerca su internet di immagini e informazioni relative al proprio argomento e selezionarle per creare una presentazione con alcune (2-3) slides, ricca di immagini e un breve testo. Ogni gruppo avrà un tempo limitato (circa 45 minuti) per la ricerca e per elaborare la propria presentazione. Le immagini raccolte da ciascun gruppo possono essere stampate o disegnate su carta e incollate su un cartellone o su una lavagna a fogli mobili.</p> <p>Fase 3 - 25 minuti Alla fine, ogni gruppo, in ordine dal primo al quinto, dovrà presentare agli altri gruppi i risultati della propria ricerca.</p> <p>Fase 4 - 25 minuti A questo punto verrà chiesto a tutti i partecipanti di individuare, per ogni fase, quella più sostenibile dal punto di vista sanitario, sociale/lavorativo, economico e ambientale, cercando di creare la filiera "ideale".</p> <p>Fase 5 - 10 minuti Infine, il formatore deve rivelare la distribuzione dei costi di quel prodotto. (Nel costo finale del prodotto i costi di lavorazione incidono per il 18-20%, i costi di confezionamento per il 13-14%, i costi di trasporto e commercializzazione per il 7% e il margine di vendita dei supermercati per circa il 45-50%. Alla fine l'incidenza della materia prima è poco meno del 10%. Dal campo alla tavola, il prezzo del pomodoro aumenta fino a 10 volte. <i>Fonte: Perché al supermercato si paga più la bottiglia che la passata di pomodoro</i> (article))</p> <p>Fase 6 - 5 minuti Infine, proiettare il video "Il giusto prezzo: nella filiera del pomodoro. L'oro rosso, il caporalato e la grande distribuzione".</p> <p>Nota: è possibile individuare anche altri alimenti di uso quotidiano, come pane, pasta o anche alimenti che non comportano il processo di lavorazione, nel caso ci siano meno partecipanti.</p> |
|--|--|



Attività 3: La filiera agro-alimentare

| | |
|--|--|
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | Quanto emerso dal percorso può essere condiviso in famiglia o in altre comunità condividendo e realizzando il reportage fotografico con didascalie semplici e chiare, sia in formato digitale che stampando le immagini e pubblicandole come mostra o in un unico formato (poster o strip). |
| Riferimenti | <ul style="list-style-type: none">• Introduzione di base della catena di approvvigionamento alimentare (ENG) (video)• <i>Smartchain</i> - Filiera corta del cibo (ENG) (video)• In che modo la trasparenza della catena di approvvigionamento può aiutare il pianeta Markus Mutz (ENG) (video) <p>In italiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il prezzo giusto: nella filiera del pomodoro. Oro rosso, caporalato e grande distribuzione (video)• Esempi della catena virtuosa. Rivoluzione del pomodoro: articolo (article)• Sfruttati: povertà e disuguaglianza nelle filiere agricole in Italia (article) <p>In spagnolo:</p> <ul style="list-style-type: none">• La filiera del pomodoro con l'infografica: (article) <p>Risorse aggiuntive:</p> <ul style="list-style-type: none">• Perdite e sprechi alimentari nella filiera alimentare (ENG) (article)• Per centrare l'obiettivo del 2030 a livello mondiale è necessario risolvere urgentemente il dramma delle perdite e degli sprechi alimentari (article)• Il progetto SmartChain (ENG): (article)• Squeezed Dry - La crisi dell'industria del pomodoro (ENG) (publication)• Pomodori in Italia: il costo sociale della produzione (ENG) (article)• Avocado: il costo della produzione (ENG) (article) <p>Istruzioni per attivare i sottotitoli automatici in inglese (o in altre lingue):</p> <p>Quando apri il video per guardarlo, verrà riprodotto direttamente senza i sottotitoli.</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per attivare i sottotitoli automatici, puoi cliccare sulla prima icona in basso a destra del video (il fumetto). I sottotitoli possono apparire in italiano (a causa della lingua originale parlata nel video).2. Per cambiare la lingua dei sottotitoli, clicca sull'icona dei parametri (la ruota dentata). Questa opzione ti consente di modificare la velocità, i sottotitoli e la qualità del video. Fare clic su "sottotitoli", quindi fare clic su "traduci automaticamente", nella parte inferiore del quadrato nero. Ora puoi scegliere la lingua per i sottotitoli, cliccaci sopra e goditi il video! |



Attività 4: Diritti al cibo

| | |
|---------------------------------------|--|
| Età consigliata | Dai 19 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 10, massimo 30 |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> • Considerare il cibo come un diritto umano fondamentale, per il quale le persone sono al centro dello sviluppo e ne sono responsabili. • Considerare l'accesso al cibo indissolubilmente legato alla dignità della persona. • Comprendere la differenza tra il cibo come diritto e valore e il cibo come semplice merce. • Collegare il cibo alla giustizia sociale. • Pensare ai diritti umani fondamentali, ai legami tra di essi e alla loro possibilità di realizzazione. |
| Argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none"> • La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, il diritto al cibo • Sovranità alimentare |
| SDGs affrontati | <p>Obiettivo 1: Lotta alla povertà</p> <p>Obiettivo 2: Sconfiggere la fame</p> |
| Modalità | <p>Questa attività può essere svolta sia in modalità online che in presenza, mantenendo lo stesso schema. Se di persona, la stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero dei partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio o che possano essere messe da parte in modo che i partecipanti possano muoversi nella stanza.</p> |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Workshop in presenza: è necessario l'uso della lavagna interattiva (se a scuola) o del proiettore, con altoparlanti e connessione internet.</p> <p>Workshop online: connessione internet, utilizzo di piattaforma web-conference che consente la suddivisione in stanze (es.: Zoom, Google Meet), utilizzo di programmi online gratuiti come Google Jamboard, Padlet, Mentimeter.</p> |
| Durata | 2 ore in un unico incontro o due incontri da 1 ora |



Attività 4: Diritti al cibo

| | |
|---|--|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>I partecipanti vengono introdotti al tema attraverso un'attività denominata "dibattito in movimento". L'attività varia nella durata a seconda del numero dei partecipanti, ma per consentire un ricco dibattito in cui tutti possano avere la possibilità di parlare, l'attività non potrà durare meno di un'ora.</p> <p>Fase 1 - 60 minuti</p> <p>Il facilitatore, posto al centro di un'aula sgombra, apporrà due cartelloni su due pareti opposte su cui è scritto "Sono d'accordo" e "Non sono d'accordo". Il facilitatore leggerà alcune dichiarazioni e i partecipanti dovranno stabilire la loro posizione rispetto a quella dichiarazione e posizionarsi in corrispondenza del cartellone prescelto. All'inizio, non è consentito non prendere posizione. Dopo che tutti si saranno schierati, il facilitatore stimolerà la discussione tra i due gruppi, che dovranno motivare e argomentare la propria posizione. Durante questa discussione, i partecipanti possono cambiare posizione.</p> <p>Se l'attività è gestita da remoto, è possibile utilizzare il programma online mentimeter.com per consentire ai partecipanti di prendere posizioni e formare gruppi.</p> <p>Il numero delle dichiarazioni può variare a seconda dei partecipanti e del tempo a disposizione.</p> <p>Ecco alcuni esempi di possibili affermazioni e, tra parentesi, l'argomento su cui è probabile che si accenda la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Il cibo è una merce (il cibo associato ad un valore economico, implica che l'accesso ad esso sia determinato dalla disponibilità economica di ciascuno).• Siamo ciò che mangiamo (il cibo come rappresentazione della nostra identità, ma soprattutto della società e della cultura).• La produzione alimentare risponde ai desideri dei consumatori (cibo come scelta e non come bisogno fondamentale).• Chi vive in abbondanza di cibo e ricchezza dovrebbe dare il proprio eccesso a chi ne ha di meno (la redistribuzione del cibo prodotto come soluzione agli squilibri tra i Paesi e alla fame nel mondo).• Il costo del cibo è legato alla sua qualità (la filiera alimentare e la distribuzione del fatturato rispondono al costo reale del lavoro? Chi trae i maggiori profitti dalla vendita del cibo?). <p>Fase 2 - 30 minuti</p> <p>Alla fine del dibattito, si ritorna al cerchio di sedie. Se non è già stato affrontato, ai partecipanti viene chiesto di riflettere se il cibo sia da considerare un diritto umano fondamentale o meno e a quali altri diritti possa essere strettamente legato.</p> |
|---|--|



Activity 4: Food Rights

| | |
|--|---|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Fase 3 - 25 minuti</p> <p>Una copia della Dichiarazione dei Diritti Umani viene consegnata ai partecipanti per farli lavorare in coppia; essi sono invitati a leggerla e a individuare l'articolo che ritengono riguardi il diritto all'alimentazione (Articolo 25 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo) e i diritti ad esso connessi. Una volta che hanno condiviso la loro ricerca con gli altri, possono leggere anche altri passaggi in pochi minuti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (Art. 25): <i>"Ognuno ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere di sé e della sua famiglia con particolare riguardo all'alimentazione..."</i>• Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR): <i>"il diritto a un'alimentazione adeguata è un diritto umano, inerente a tutte le persone, all'accesso regolare, permanente e illimitato a un'alimentazione adeguata, sia quantitativamente che qualitativamente"</i>.• Relatore Speciale delle Nazioni Unite (2002): ha integrato la definizione con la necessità di tener conto delle <i>"corrispondenti tradizioni culturali a cui appartiene il consumatore, per garantire una vita dignitosa e appagante a livello fisico e mentale, individuale e collettivo"</i>.• Il Commento Generale n.12 del Comitato sui Diritti Economici, Sociali e Culturali: <i>"il diritto a un'alimentazione adeguata è indissolubilmente legato alla dignità della persona umana ed è pertanto indispensabile per la realizzazione di altri diritti umani, come sancito dalla Carta internazionale dei Diritti Umani. È anche inseparabile dalla giustizia sociale, che richiede l'adozione di adeguate politiche economiche, ambientali e sociali, sia a livello nazionale che internazionale, orientate all'eliminazione della povertà e al rispetto di tutti i diritti umani per tutti"</i>. <p>Fase 4 - 5 minuti</p> <p>In chiusura, condividi il video "Immagina la sovranità alimentare" o "Cos'è la sovranità alimentare?".</p> |
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Quanto emerso dalla sessione può essere condiviso in famiglia o in altre comunità, l'articolo 25 della Dichiarazione dei Diritti Umani può essere stampato e appeso in vari luoghi di ritrovo o luoghi specifici (mense, bar, ecc.) dove si consuma il cibo. La stampa può essere arricchita con una frase "slogan" o che catturi l'attenzione delle persone.</p> |
| Riferimenti | <ul style="list-style-type: none">• "Che cos'è la sovranità alimentare?" (ENG) Video <p>Risorse in italiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• "Diritto al cibo, sicurezza e sovranità alimentare" Video• "Immagina la sovranità alimentare" Video <p>Istruzioni per attivare i sottotitoli automatici in inglese (o in altre lingue): Quando apri il video per guardarlo, verrà riprodotto direttamente senza i sottotitoli.</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per attivare i sottotitoli automatici, puoi cliccare sulla prima icona in basso a destra del video (il fumetto). I sottotitoli possono apparire in italiano (a causa della lingua originale parlata nel video).2. Per cambiare la lingua dei sottotitoli, clicca sull'icona dei parametri (la ruota dentata). Questa opzione ti consente di modificare la velocità, i sottotitoli e la qualità del video. Fare clic su "sottotitoli", quindi fare clic su "traduci automaticamente", nella parte inferiore del quadrato nero. Ora puoi scegliere la lingua per i sottotitoli, cliccaci sopra e goditi il video! <ul style="list-style-type: none">• Informazioni approfondite e documentazione:<ul style="list-style-type: none">• FAO - The Right to Food (ENG) (website)• FAO - The Right to Food (ENG) (publication)• "Il diritto all'alimentazione" (publication)• Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: versione ENG , versione ITA |



Attività 5: Fame o spreco

| | |
|---|---|
| Età consigliata | Dai 15 ai 18 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 10, massimo 30 |
| Obiettivi | <ol style="list-style-type: none">1. Sensibilizzare sui temi legati alla fame o alla denutrizione, all'eccesso di cibo o all'ipernutrizione.2. Acquisire consapevolezza sulle condizioni mondiali della produzione e del consumo di cibo.3. Sperimentare tecniche di apprendimento cooperativo. |
| Argomenti trattati | <ol style="list-style-type: none">1. Fame nel mondo2. Allocazione di cibo e risorse, ricchezza e povertà, sicurezza alimentare.3. Spreco di cibo |
| SDGs affrontati | Obiettivo 1: Nessuna povertà Obiettivo 2: Fame Zero |
| Modalità | Questa attività è più adatta per eventi in presenza. La stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero di partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio e i partecipanti possano essere raggruppati insieme. |
| Ambiente e materiali richiesti | In presenza: per il gioco dei panini: 5 piatti o contenitori, contenenti panini o altro cibo simile. Un'alternativa sicura per prevenire allergie ecc. può essere l'uso di immagini cartacee di panini. Necessario l'uso della lavagna interattiva o del proiettore, con altoparlanti e connessione internet. |
| Durata | 2 ore in un unico incontro o due incontri di 1 ora |
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>I partecipanti vengono introdotti all'attività senza previa spiegazione sul suo significato: "Il gioco dei panini". L'attività è suddivisa in tre parti, utili a verificare la loro consapevolezza sul tema della distribuzione della popolazione, della ricchezza e del cibo nel mondo.</p> <p>Fase 1 - 40 minuti</p> <p>I partecipanti vanno divisi in cinque gruppi non omogenei per numero, ma che rispecchiano la suddivisione della popolazione mondiale per ricchezza economica. Verranno prese in considerazione cinque categorie semplificate: molto ricco, ricco, benestante, povero e molto povero. Viene poi consegnato ad ogni gruppo un piatto o contenitore con all'interno un numero di panini, che rappresentano la quantità di cibo disponibile (ogni panino è una razione giornaliera di cibo). Vedere le tabelle allegate per la distribuzione delle merci secondo le diverse dimensioni del gruppo.</p> <p>A questo punto viene data ad ogni gruppo la libertà di gestire come meglio crede i panini che hanno a disposizione.</p> <p>Una volta terminata l'attività, viene mostrato ai partecipanti che al formatore erano rimasti dei panini aggiuntivi (1/3 del totale), che non sono stati distribuiti e verranno gettati nel cestino (vedi tabelle per le misure esatte).</p> |

Attività 5: Fame o spreco

Istruzioni per implementare l'attività

La suddivisione, ipotizzando un numero di 20 partecipanti, va fatta indicativamente come segue (vedi tabella). Se si distribuiscono in totale 20 panini, ne rimarranno 7 (1/3 del totale), che non saranno distribuiti e verranno gettati via.

| Categoria | Molto ricco | Ricco | Benestante | Povero | Molto povero |
|-----------------|-------------|-------|------------|--------|--------------|
| N° partecipanti | 1 | 2 | 4 | 7 | 6 |
| N° panini | 7 | 6 | 4 | 2 | 1 |

Per un numero di 10 partecipanti, i gruppi dovranno essere composti come segue (vedi tabella). Se distribuiranno in totale 10 panini e ne rimarranno 3 (1/3 del totale), che non saranno distribuiti e verranno gettati via.

| Categoria | Molto ricco | Ricco | Benestante | Povero | Molto povero |
|-----------------|-------------|-------|------------|--------|--------------|
| N° partecipanti | 1 | 1 | 2 | 3 | 3 |
| N° panini | 3 e mezzo | 3 | 2 | 1 | mezzo |

Per un numero di 15 partecipanti, i gruppi dovranno essere composti come segue (vedi tabella). Si distribuiranno in totale 15 panini e ne rimarranno 5 (1/3 del totale), che non saranno distribuiti e verranno gettati via.

| Categoria | Molto ricco | Ricco | Benestante | Povero | Molto povero |
|-----------------|-------------|-------|------------|--------|--------------|
| N° partecipanti | 1 | 2 | 3 | 5 | 4 |
| N° panini | 4 | 5 | 3 | 2 | 1 |

Per un numero di 25 partecipanti, i gruppi dovranno essere composti come segue (vedi tabella). Si distribuiranno in totale 25 panini e ne rimarranno 8 (1/3 del totale), che non saranno distribuiti e verranno gettati via.

| Categoria | Molto ricco | Ricco | Benestante | Povero | Molto povero |
|-----------------|-------------|-------|------------|--------|--------------|
| N° partecipanti | 2 | 3 | 5 | 8 | 7 |
| N° panini | 7 | 8 | 5 | 3 | 2 |

Per un numero di 30 partecipanti, i gruppi dovranno essere composti come segue (vedi tabella). Si distribuiranno in totale 30 panini e ne rimarranno 10 (1/3 del totale), che non saranno distribuiti e verranno gettati via.

| Categoria | Molto ricco | Ricco | Benestante | Povero | Molto povero |
|-----------------|-------------|-------|------------|--------|--------------|
| N° partecipanti | 1 | 3 | 6 | 11 | 9 |
| N° panini | 10 e mezzo | 9 | 6 | 3 | 1 e mezzo |

Fase 2 - 45 minuti

Durante il debriefing, concentrati prima su come si sono sentiti i partecipanti, e come hanno deciso di gestire il cibo a loro disposizione e per quali ragioni (c'è chi lo darà ad altri, chi invece ne riceve di più, chi discute in gruppo, ecc..).

Quindi chiedi loro di ipotizzare cosa significasse l'attività: chi rappresentava ciascun gruppo, che cosa rappresentavano i panini e perché erano stati distribuiti in quel modo. Ascoltando le loro ipotesi, verrà svelato il significato del gioco.



Attività 5: Fame o spreco

| | |
|--|---|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Fase 3 - 35 minuti</p> <p>Mostra ai partecipanti la mappa della ricchezza e della fame. Confrontate le due mappe e discutete insieme la giustizia o l'ingiustizia di questa suddivisione, le connessioni tra ricchezza economica e disponibilità di cibo. (Per un quadro completo sulle cause della fame e sull'insicurezza alimentare, vedere il documento delle Nazioni Unite sull'obiettivo 2 e il Rapporto Globale sulle Crisi Alimentari 2020 del WFP nei riferimenti).</p> <p>Infine, il focus verrà spostato sui panini gettati nel cestino: rappresentano cibo sprecato, nel senso che il cibo viene prodotto per quasi 12 miliardi di persone, non è distribuito equamente, e ne viene perso e sprecato circa un terzo. Questa situazione trova conseguenze dirette nella denutrizione e nella malnutrizione. Osserva l'infografica della FAO su sprechi e perdite di cibo, in cui vengono evidenziati i punti critici e le buone pratiche.</p> <p>Termina l'attività guardando il video <i>"Il (tragico) destino di una fragola"</i>.</p> |
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Quanto emerso dall'attività può essere condiviso in famiglia. Ad esempio, potresti sfidare i partecipanti a costruire insieme alla loro famiglia una strategia per ridurre lo spreco alimentare in casa, scrivendo una lista di azioni utili verso questo obiettivo: "Come posso ridurre concretamente lo spreco alimentare nella mia vita quotidiana?". Le azioni dovrebbero essere il più pratiche possibile. Dopo alcuni giorni, potresti chiedere al gruppo di riunirsi e condividere le nuove pratiche che ha implementato e stabilire insieme quali possono essere adottate in modo più efficace dal proprio gruppo o da una comunità più ampia. Potresti anche migliorare ulteriormente questa attività chiedendo al tuo gruppo di costruire un tavolo in cui vengono annotate quali nuove pratiche sostenibili hanno adottato e quali sono le loro conseguenze positive, ad esempio: ho ridotto il numero di bottiglie di yogurt che compro -> di conseguenza nessuno di essi è stato gettato perché scaduto; oppure ho comprato direttamente dal fruttivendolo -> di conseguenza ho mangiato prodotti freschi e non ho comprato la busta di plastica.</p> <p>Infine, potresti anche organizzare un cineforum e guardare il film documentario "Just eat it", di Grant Baldwin, Canada, 2014 https://foodwastemovie.com</p> |
| Riferimenti | <p>Risorse in inglese:</p> <ul style="list-style-type: none">• Rapporto sulla ricchezza globale 2021 (documento scaricabile in pdf, mappa della distribuzione della ricchezza a pag. 11).• Global Wealth Report 2020 (article)• Mappa della fame nel mondo (Map)• UN report sulla sicurezza alimentare globale (report)• Infografica spreco e perdita di cibo (Infographic)• Obiettivo: Fame Zero. Perché è importante (publication)• Rapporto globale sulle crisi alimentari 2020 (pag. 20-24): (publication)• Il (tragico) destino di una fragola (video)• Malnutrizione (article)• The Food Insecurity Experience Scale (video) (suggerito per la preparazione del formatore) <p>Risorse in italiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Lo spreco di cibo: video• Carnivori, vegani, vegetariani: ma quanto cibo si spreca ogni anno?: video• ASViS - Obiettivo 2: website• Sicurezza alimentare nell'UE: article• Rapporto ONU sull'alimentazione 2020, malnutrizione in aumento: report |



Attività 6: Agrobiodiversità

| | |
|---|---|
| Età consigliata | Dai 15 ai 18 ann9 |
| Numero di partecipanti | Minimo 10, massimo 30 |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Affrontare e comprendere il concetto di biodiversità e il suo stretto rapporto con l'uomo.• Stimolare la riflessione sull'impatto delle azioni umane sullo sviluppo o sulla perdita della biodiversità.• Sensibilizzare sull'importanza della biodiversità alimentare (agro-biodiversità) come parte integrante e inscindibile della biodiversità biologica.• Favorire l'acquisizione di norme comportamentali per un corretto rapporto con il cibo e il territorio. |
| Argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none">• Biodiversità biologica: la ricchezza della vita nella diversità degli ecosistemi, delle specie e delle forme viventi.• La connessione e l'interdipendenza tra territorio, ambiente, clima, animali, piante e uomo.• Siamo ciò che mangiamo: la biodiversità alimentare come specchio della cultura e del territorio.• Buone pratiche per la sostenibilità ambientale. |
| SDGs affrontati | Obiettivo 2: Sconfiggere la fame Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo |
| Modalità | Questa attività può essere svolta sia in modalità online che in presenza, mantenendo lo stesso schema. Se in presenza, la stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero di partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio e i partecipanti possano essere divisi in piccoli gruppi. |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Workshop di persona: materiale di cancelleria (pennarelli, post-it, un foglio molto grande o una lavagna a fogli mobili per ogni gruppo e un grande cartellone per tutto il gruppo), uso della lavagna interattiva (se a scuola) o del proiettore, con altoparlanti e connessione internet.</p> <p>Workshop online: connessione internet, piattaforma web-conference che permette la suddivisione in stanze (es.: Zoom, Google Meet), utilizzo di programmi online gratuiti come Google Jamboard, Padlet.</p> |
| Durata | 2 ore in un unico incontro o due incontri da 1 ora |
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Parte 1: 20+ 40 minuti</p> <p>Il gruppo è disposto in un cerchio. L'attività inizia chiedendo ad ogni partecipante le proprie percezioni personali sul concetto di biodiversità, che vengono raccolte in un'unica lavagna a fogli mobili (o Jamboard) in cui ognuno annota la propria parola chiave legata all'idea di biodiversità.</p> <p>Una volta emerse le varie parole, il compito del facilitatore è quello di individuare le diverse aree di pertinenza (natura/risorse, cultura, cibo/produzione alimentare...) e favorire l'emergere dei concetti di interdipendenza e connessione tra territorio, ambienti, clima, animali e piante e uomo.</p> <p>Una volta raggiunta questa consapevolezza, verranno aggiunti altri termini, se necessario, ad integrazione di quanto emerso</p> |

Attività 6: Agrobiodiversità

| | |
|--|---|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Proponi quindi un gioco/quiz a squadre (di 3 o più partecipanti), in cui ai gruppi vengono mostrate delle fotografie (il numero di immagini da considerare varia in base al tempo rimasto e al numero di partecipanti, ma è importante selezionare almeno una fotografia per continente) e devono indovinare il paese di provenienza, attraverso l'identificazione del cibo raffigurato, e il costo della spesa (per le immagini si può usare questa fonte e i riferimenti ai prezzi della spesa possono essere trovati qui).</p> <p>Alla fine del gioco, guardate le immagini e fai riflettere i partecipanti sui seguenti aspetti: quantità di cibo disponibile rispetto al numero di persone; quantità di cibo vs qualità del cibo; cibo fresco vs cibo confezionato; legame tra cultura e cibo, legame tra condizione economica e cibo.</p> <p>Poiché il materiale fotografico risale al 2006, va chiesto ai partecipanti quali cambiamenti secondo loro si siano verificati negli ultimi anni, sia dal punto di vista delle scelte alimentari, sia delle spese (vedi link in sitografia).</p> <p>Se c'è abbastanza tempo, i partecipanti possono essere incoraggiati ad effettuare una breve ricerca su internet (dando a ciascuno 15-20 minuti per recuperare le informazioni richieste), e poi raccogliere le informazioni raccolte.</p> <p>Il confronto tra ieri e oggi farà emergere alcuni aspetti interessanti legati alla globalizzazione: aumento delle possibilità di trovare cibi estranei al proprio territorio, perdita di tradizioni alimentari locali, rapporto tra costi e cibi non coerenti con il valore intrinseco di cibo. Infine, dai un'occhiata alla mappa di origine e alle zone di origine delle colture agricole (vedi sitografia).</p> <p>Parte 2: 20+40 minuti</p> <p>Fai riferimento al brainstorming iniziale sul termine "biodiversità" e chiedi ai partecipanti di pensare in piccoli gruppi alle cause e alle conseguenze della perdita di biodiversità (agricoltura e allevamento intensivo, abitudini alimentari, produzione e consumo di poche specie vegetali, rifiuti, inquinamento ambientale ...).</p> <p>Come ulteriore spunto per la discussione, è possibile anche mostrare il video sulla biodiversità "Preservare la biodiversità, preservare il pianeta".</p> <p>Chiedi ai partecipanti di disegnare o trascrivere su un cartellone/lavagna a fogli mobili i concetti chiave della loro discussione e poi ogni gruppo condivide le considerazioni fatte e le discute con gli altri.</p> <p>Infine, il gruppo viene incoraggiato ad individuare possibili azioni, a partire dal singolo, per contrastare la perdita di biodiversità e promuoverne la tutela (riduzione degli sprechi, rispetto della stagionalità alimentare, consumo di cibo locale, riduzione degli imballaggi, sensibilizzazione, informazione sull'origine del cibo, recupero della convivialità del cibo per una maggiore consapevolezza del suo valore culturale e ambientale, ecc.). I partecipanti possono costruire una "catena di buone pratiche": ognuno scriverà la propria idea su un piccolo foglio di carta e la consegnerà al partecipante più vicino, e così via, con l'invito a metterla in pratica.</p> |
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Quanto emerso dalla sessione potrà essere condiviso in famiglia o in altre comunità, dove potranno essere realizzate alcune delle azioni individuate nella fase finale.</p> <p>Ad esempio, puoi suggerire di guardare i video insieme a persone esterne al gruppo e condividere i pensieri che sono stati stimolati dall'attività (ad esempio, in famiglia per pensare a come mangiare ecc.).</p> |
| Riferimenti | <ul style="list-style-type: none"> • Cosa mangia il mondo, 2006, di Peter Menzel: foto • CIAT mappa statica e interattiva "Origini e regioni primarie della diversità delle colture agricole" (ENG) • Il pianeta vive, se vive la biodiversità: video |



4. Sezione B - Attivazione

Attività 7: Food Job Bingo

| | |
|---------------------------------------|---|
| Età consigliata | Dai 19 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 4 - massimo 12 <i>Nota: sono presenti descrizioni di 8 personaggi; in caso di gruppi più numerosi, prendi in considerazione la creazione di alcune descrizioni aggiuntive in anticipo (ad es. coerenti con il tuo contesto) o di duplicare alcuni personaggi.</i> |
| Obiettivi | Acquisire consapevolezza sui diritti dei lavoratori e sulle condizioni di lavoro, sull'impatto delle scelte occupazionali sulla sostenibilità della catena alimentare e sull'impatto delle scelte dei clienti sul lavoro dignitoso e sulla sostenibilità. |
| Argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none">• Lavori nel settore alimentare• Occupazione• Lavoro dignitoso• Orientamento professionale• Agenda 2030 |
| SDGs affrontati | Tutti, con particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none">• Obiettivo 5 Parità dei sessi,• Obiettivo 8 Lavoro dignitoso e crescita economica,• Obiettivo 10 Disuguaglianze ridotte,• Obiettivo 11 Città e comunità sostenibili,• Obiettivo 12 Consumo e produzione responsabili |
| Modalità | In presenza; è fattibile svolgere l'attività anche in modalità online, se tutti i partecipanti sono in condizioni di stampare o ricevere in anticipo i loro set di bingo. |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Ambiente: Sala riunioni o spazio all'aperto (se non ventilato). Un grande tavolo con sedie intorno o sedie con tavoli pieghevoli: ogni partecipante deve poter posizionare la cartella del bingo davanti a sé.</p> <p>Materiali: Per ogni partecipante: 1 cartella bingo; 1 set con 17 carte SDGs da stampare in anticipo (vedi allegato).</p> <p>Opzionale: Lavagna per condividere appunti durante le discussioni. Computer e proiettore per mostrare video e/o diapositive nel caso in cui il formatore preveda una presentazione strutturata degli SDGs o di altre questioni rilevanti.</p> |
| Durata | Da 1 a 3 ore a seconda del livello di approfondimento e dello spazio lasciato alle discussioni |



Attività 7: Food Job Bingo

Istruzioni per implementare l'attività

L'attività può essere utilizzata all'interno di un percorso multi-incontro su cibo e sostenibilità, in modi diversi, ad es. inserita all'inizio, per aprire curiosità sull'argomento, oppure in un momento avanzato del percorso, quando i partecipanti hanno acquisito consapevolezza e conoscenza su questi argomenti e sono in grado di applicarli al contesto lavorativo.

a) Introduzione all'Agenda 2030 (almeno 10 minuti)

Questa sezione e la sua durata dipendono dagli obiettivi principali individuati dal formatore per l'attività; essa può variare e anche essere tagliata, nel caso in cui i partecipanti abbiano una conoscenza pregressa degli SDGs (ad esempio quando l'attività si svolge nell'ambito di un percorso formativo più lungo su questi temi).

Il formatore introdurrà l'Agenda 2030 in generale, le istituzioni coinvolte nella sua promozione e sviluppo, i 17 obiettivi e il loro contenuto principale (attraverso un breve discorso informale o con il supporto di una presentazione o mostrando un video).

Suggerimenti per la facilitazione: in questa fase si può restare a livello generale e rimandare la spiegazione dei singoli SDGs; possono essere introdotti in modo più specifico durante il gioco.

b) Introdurre consapevolezza sul nostro impatto nel mondo del lavoro (almeno 10')

L'orientamento professionale oggi non è lo stesso del secolo scorso. Non possiamo più contare su percorsi lineari. Domande come "Cosa vuoi fare da grande?" non hanno molto senso oggi. Fenomeni come la globalizzazione, l'instabilità, la costante innovazione tecnologica e l'ICT rendono difficile fare previsioni. In questo contesto dobbiamo sviluppare non solo la consapevolezza sull'occupazione, e le hard e le soft skills da sviluppare per essere pronti per il mercato del lavoro presente e futuro; dobbiamo anche essere consapevoli di come il nostro impatto e il nostro modo di essere lavoratori possono contribuire alla sostenibilità e ad un mondo più inclusivo ed equo per tutti. In tal senso alcuni esperti e studiosi dell'orientamento hanno rivisto anche le definizioni della loro disciplina con questo nuovo approccio, coerente con l'Agenda 2030: "L'orientamento può e deve riferirsi a processi (cognitivi e non), coinvolti nelle operazioni di comprensione del presente, da un lato, e dall'altro rappresentare possibili scenari futuri, proponendosi al tempo stesso di contribuire all'incremento delle competenze necessarie alla promozione di un futuro e di uno sviluppo sostenibile, inclusivo e di qualità per tutti"(*).

c) Giocare al Food Job Bingo (almeno 1 ora)

Dare ad ogni partecipante:

- 1 cartella bingo;
- 1 set di carte obiettivi Agenda 2030;
- 1 descrizione di un personaggio

Trovi questi materiali negli allegati.

Per quanto riguarda i personaggi/posizioni lavorative, trovi alcuni esempi in allegato; puoi progettare ulteriori schede riferite a specifiche realtà lavorative della tua area geografica o paese; puoi anche farti un'idea sulle posizioni lavorative controllando gli archivi impostati dalle istituzioni nazionali, dai ministeri del lavoro, ecc.

Invita ogni partecipante a leggere ad alta voce la descrizione del proprio personaggio agli altri.

Leggere gli obiettivi dell'agenda uno per uno, presentando alcune delle loro caratteristiche principali, in modo che ogni partecipante possa verificare se il proprio personaggio stia soddisfacendo l'obiettivo dell'agenda. Se stanno lavorando in linea con la sostenibilità, avranno il diritto di mettere la carta obiettivo nella cella corrispondente del tavolo.



Attività 7: Food Job Bingo

Istruzioni per implementare l'attività

Il suggerimento per il formatore è di leggere tutti gli obiettivi specifici degli SDGs durante la preparazione della sessione, al fine di identificare quelli più rilevanti da condividere con i partecipanti durante il gioco, associandoli ad esempi.

Durante l'attività è possibile tenere a portata di mano l'elenco e citare gli obiettivi specifici, coerenti con alcuni profili, ad es. "8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire il divieto e l'eliminazione delle forme peggiori del lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'uso di bambini soldato, ed entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme" è rilevante per il personaggio di Nino; "8.9: Entro il 2030, ideare e attuare politiche per promuovere il turismo sostenibile che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali". Questo è rilevante per gli agricoltori biologici locali e per i personaggi che si riferiscono al turismo/ristorazione.

Stimolare la discussione quando la scelta non è scontata. Alcuni personaggi sembrano più deboli di altri, come potrebbero essere potenziati? Come possiamo agire noi come clienti per cambiare il loro destino?

Cosa potrebbe fare ogni lavoratore del settore alimentare per migliorare la propria tessera e avanzare verso il completamento della tombola? Il facilitatore può decidere se porre questa domanda per ogni obiettivo durante il gioco, o se rimandare questo tipo di analisi al debriefing, o se giocare un'ulteriore "seconda chance" concentrandosi su nuovi scenari.

Al fine di rendere il gioco più fluido, per mantenere i tempi ed evitare la noia, è consigliato focalizzare e aprire la discussione solo sugli SDGs più rilevanti legati alla catena alimentare, nel momento in cui i partecipanti decideranno se posizionare la carta sul tavolo oppure no; nel caso in cui gli SDGs non siano direttamente legati al mondo del lavoro del cibo è consigliato far avanzare i partecipanti più velocemente senza focalizzarsi troppo sulla discussione.

Ciò significa, in pratica, che per gli obiettivi non strettamente legati al cibo si potrebbe far posizionare a tutti i partecipanti la tessera sulla cella corrispondente - come una sorta di bonus - e andare avanti; in alternativa, è possibile lasciare che i partecipanti affrontino l'SDG che ritengono applicabile al loro caso, ma proseguire con un debriefing specifico solo sui principali SDGs delineati in precedenza: Obiettivo 5, 8, 10, 11, 12. Un'altra opzione è quella di far posizionare la carta velocemente, senza un'analisi approfondita, semplicemente facendolo in linea con gli aspetti stereotipati del personaggio di gioco assegnato ai partecipanti.

Qualunque sia la soluzione scelta, è importante rendere consapevoli i partecipanti che è presente un'interconnessione tra tutti gli obiettivi: giustizia e sostenibilità richiedono che tutti questi vengano realizzati. Ad esempio, se si pensa all'obiettivo 10, target 7 "10.7 facilitare la migrazione e la mobilità delle persone in modo ordinato, sicuro e responsabile, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite": il gestore del ristorante sfrutta gli immigrati approfittando della loro posizione illegale. Gli obiettivi 2 e 3 sono collegati alla vita di Nino e noi possiamo avere un impatto su quelle condizioni acquistando cibo esotico in modo responsabile e influenzando il mercato.

Debriefing

Dopo aver elencato e posizionato tutte le carte obiettivo (o alcune di esse), verifica la situazione, chi ha vinto? Chi ha vissuto nello scenario peggiore?

Come si sentono i partecipanti? Accogli le loro emozioni e sentimenti. Alcuni potrebbero aver provato emozioni forti, dovendo rappresentare personaggi che si trovano in una posizione debole o che non sono in linea con la loro etica personale.

Cosa possono fare i partecipanti durante la loro carriera per costruire un futuro migliore se lavorassero nel settore alimentare?

Come possono influenzare il settore alimentare come clienti per migliorare le condizioni dei lavoratori?



Attività 7: Food Job Bingo

| | |
|--|--|
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Suggerimenti per i giovani per un follow-up:</p> <ul style="list-style-type: none">• Discuti con persone, tra i tuoi conoscenti, che lavorano in diverse posizioni all'interno di settori legati al cibo, come sentono di poter avere un impatto nel loro contesto lavorativo e sulla società e l'ambiente attraverso la loro attività professionale?• Discuti con i tuoi amici e altri giovani: come puoi costruire la tua carriera unendo le tue caratteristiche personali, i tuoi talenti e le tue competenze con la sostenibilità e l'inclusione?• In che modo i clienti possono influenzare il settore alimentare, la produzione e la distribuzione al fine di migliorare le condizioni dei lavoratori della catena alimentare? |
| Riferimenti | <ul style="list-style-type: none">• ONU Italia - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile• Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (video)• Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (presentazione)• Employment, decent work for all and social protection: article (ENG)• Asvis - Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica• Introduzione all'SDG - Versione rap Obiettivi di sviluppo sostenibile: migliorare la vita in tutto il mondo: video (ENG)• Emma Watson: appello per gli "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" (video)• FAO - Decent Rural Employment: article (ENG) <p>Per i lettori italiani: 3 minuti di presentazione degli obiettivi SDG e dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (video English version; Italian version)</p> <p>Per i lettori tedeschi (video in English): 3 minuti di presentazione degli obiettivi SDG del Ministero Federale per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.</p> <p>Per i lettori italiani:</p> <ul style="list-style-type: none">• Nota L., Soresi S. & Santilli S., IL CONTRIBUTO DELL' ORIENTAMENTO E DEL COUNSELLING ALL'AGENDA 2030. Padova: Cleup, 2019• (*) Soresi S., Nota L. et al., L'Orientamento e la progettazione professionale. Per un futuro inclusivo e sostenibile. Bologna: Il Mulino, 2020 |



Attività 7: Food Job Bingo

| | |
|-----------------|---|
| Allegati | <ul style="list-style-type: none">• Carte da bingo• Carte Agenda 2030• Lista dei personaggi – posizioni lavorative: <ol style="list-style-type: none">1. Sei Louis, un agricoltore biologico, hai rispetto dell'ambiente, della terra e delle acque, ma non sei nelle migliori condizioni per un lavoro dignitoso, gli acquirenti pagano in ritardo e i prezzi non sono equi. Non sei a conoscenza delle questioni relative all'equilibrio di genere e le donne non sono trattate allo stesso modo nella tua azienda di famiglia.2. Sei Tina, agricoltrice biologica, hai rispetto dell'ambiente, della terra e delle acque, ma non sei nelle migliori condizioni per un lavoro dignitoso, gli acquirenti pagano in ritardo e i prezzi non sono equi. Lavori per un'azienda familiare gestita da tuo marito, che non è a conoscenza delle questioni relative all'equilibrio di genere e le donne non sono trattate allo stesso modo all'interno dell'azienda.3. Sei Jasmin, una cuoca che lavora in un ristorante vegano, in cui l'azienda ha rispetto dell'ambiente, della terra e delle acque. Lo stipendio è buono e regolare, ma non sei nelle migliori condizioni per un lavoro dignitoso, il tuo orario di lavoro è molto intenso, richiede serate e fine settimana, quindi è davvero difficile essere la madre che vorresti essere per i tuoi figli.4. Sei Carlo, un cuoco che lavora in un fast-food, dove l'azienda è concentrata solo sul business, senza alcun rispetto per l'ambiente, la terra e le acque. Lo stipendio è regolare, anche se non molto alto, e il tuo orario di lavoro è compatibile con la tua vita familiare, anche perché la posizione è vicina alla stazione della città, ciò rende molto veloce gli spostamenti verso casa con tutti i mezzi di trasporto.5. Sei Lina, la direttrice di un negozio equosolidale. Hai un regolare contratto di lavoro; il sistema di welfare copre il tuo congedo di maternità e l'asilo nido per i tuoi figli. Tutti i prodotti venduti nel tuo negozio sono stati realizzati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro per tutta la filiera alimentare.6. Sei Giovanni, titolare di un ristorante, il tuo scopo principale di imprenditore è il profitto, non ti preoccupi del rispetto dell'ambiente, della terra e delle acque, della qualità del cibo servito né delle condizioni di lavoro dei tuoi dipendenti, alcuni di loro non hanno nemmeno un contratto, sono immigrati senza permesso di soggiorno che stai sfruttando, le tue dipendenti sono vessate da alcuni clienti, ma tu lo consideri normale.7. Sei Nino, un bambino che lavora in ambito agricolo, il tuo capo ti paga uno stipendio bassissimo, i campi dove lavori sono contaminati da prodotti chimici, anche tua mamma lavora lì, e ha avuto problemi di gravidanza a causa della loro tossicità; la tua famiglia non guadagna abbastanza per assicurare un adeguato apporto nutritivo ai suoi membri.8. Tu sei Linda, consegna cibo a clienti privati in città usando la tua moto, non sei regolarmente impiegata. L'accordo con l'azienda ti spinge a guidare molto velocemente per guadagnare abbastanza soldi per vivere; questo è abbastanza pericoloso, specialmente quando c'è cattivo tempo. |
|-----------------|---|



Allegato: carte da bingo



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Allegato: carte da bingo



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE







Attività 8: Lavoro e Cibo -

Interviste su Sostenibilità e Employability

| | |
|---------------------------------------|--|
| Età consigliata | Dai 15 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 3 - massimo 30. In caso di gruppi numerosi è consigliato istituire gruppi più piccoli per alcune discussioni e fasi organizzative. |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Sviluppare consapevolezza sull'occupabilità e sul lavoro dignitoso.• Scoprire come la sostenibilità e il lavoro dignitoso, con un'attenzione particolare alle professioni legate al cibo, possono essere legate all'occupazione• Acquisire una maggiore conoscenza del mondo del lavoro, delle posizioni lavorative e delle competenze richieste.• Migliorare la rete tra i giovani adulti e le persone nel mercato del lavoro. |
| Argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none">• Lavoro dignitoso• Pianificazione della carriera• Sostenibilità• Produzione alimentare, filiera alimentare, consumo |
| SDGs affrontati | Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili |
| Modalità | Applicabile sia online che in presenza (preferibile); soluzioni miste possono essere applicate alle diverse fasi. |
| Ambiente e materiali richiesti | Workshop in presenza: Sala riunioni o area meeting all'aperto per le discussioni; spazi di incontro o di lavoro per i colloqui. Workshop online: Verificare la disponibilità di dispositivi e piattaforme idonei (es.: Zoom, Meet ecc.) sia per l'attività di gruppo che per i colloqui con i lavoratori. |
| Durata | 3 fasi, in giorni diversi: <ul style="list-style-type: none">• Incontro introduttivo e organizzativo: minimo 1 ora per il primo incontro, seguito dal tempo necessario per i contatti e l'organizzazione dei colloqui.• 1 o più colloquio/i ai lavoratori: circa 1 ora (il tempo può variare in base alla disponibilità e al livello di approfondimento)• Debriefing - almeno 1 ora Opzionale: produzione video o editing dei testi per la pubblicazione su riviste locali, social media, ecc. |



Attività 8: Lavoro e Cibo - Interviste su Sostenibilità e Employability

| | |
|--|--|
| <p>Istruzioni per implementare l'attività</p> | <p>Prerequisiti: Avere già trattato i temi relativi alla produzione e consumo alimentare sostenibile nelle precedenti sessioni e attività; e/o lavorare con partecipanti che possiedono precedenti conoscenze di base in questo campo.</p> <p>> Prima fase: Introduzione sui temi del lavoro dignitoso e dell'occupabilità Definisci i due concetti e spiega le loro caratteristiche principali:</p> <ul style="list-style-type: none">• L'Organizzazione Internazionale del Lavoro ha definito il "lavoro dignitoso" come la sintesi "delle aspirazioni delle persone nella loro vita lavorativa. Implica opportunità di lavoro produttivo e remunerativo, sicurezza sul posto di lavoro e protezione sociale per le famiglie, migliori prospettive di sviluppo personale e integrazione sociale, libertà delle persone di esprimere le proprie preoccupazioni, organizzare e partecipare alle decisioni che riguardano la loro vite e pari opportunità e trattamento per tutte le donne e gli uomini".• Il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale ha definito l'occupabilità come una "combinazione di fattori che consentono alle persone di progredire verso o di entrare nel mondo del lavoro, di rimanere al lavoro e di progredire durante la loro carriera". <p>È un concetto complesso che coinvolge elementi esterni, a seconda del contesto, situazioni economiche, aree geografiche ecc. ed elementi personali, legati a molte dimensioni, prime fra tutte le soft e hard skills, ma anche la conoscenza del mondo del lavoro, le reti personali disponibili ecc.</p> <p>Esplora i lavori legati alla produzione alimentare, al marketing, ecc. in un brainstorming con i partecipanti. Quali risultano più coerenti con la sostenibilità?</p> <p>Queste tipologie di professionisti sono presenti nel loro quartiere, nella loro comunità o città?</p> <p>Facilitare questo processo di ricerca suggerendo di pensare alle diverse fasi della filiera, ai diversi soggetti coinvolti, alle diverse tipologie di imprese (startup/imprese sociali/ ecc.); per un approccio più approfondito puoi anche suggerire di collaborare con istituti e corsi di formazione professionale.</p> <p>L'idea è quella di incontrarli e intervistarli, in modo da avere una serie di informazioni da varie fronti: conoscenza del settore alimentare (sostenibile), delle diverse competenze implicate, scelte e storie personali che stanno dietro alle carriere, varie dimensioni coinvolte nell'occupabilità.</p> <p>Identificare chi potrebbe essere intervistato, trovare gli stakeholder rilevanti, contattarli, prendere appuntamenti per intervistare i lavoratori (ciò può essere svolto sia nei loro luoghi di lavoro, preferibilmente, oppure in altri luoghi adatti o attraverso piattaforme Internet).</p> <p>Decidere chi all'interno del gruppo sarà responsabile del/i colloquio/i (se più persone visiteranno un lavoratore o una/due persone per lavoratore, al fine di coprire più possibili luoghi di lavoro e obiettivi e quindi riferire i risultati al gruppo e in quale forma, ecc.).</p> |
|--|--|



Attività 8: Lavoro e Cibo - Interviste su Sostenibilità e Employability

Istruzioni per implementare l'attività

> Seconda fase: In azione: intervistare i lavoratori.

Preparazione delle interviste (che saranno tenute e organizzate dai giovani):

- Trovare in anticipo un momento e un luogo adatti per il colloquio, previo appuntamento. In questo modo avrai la disponibilità della/e persona/e che non verrà disturbata durante il lavoro e/o da elementi esterni (rumore, chiamate ecc.).
- Fare un'ipotesi di quanto tempo servirà e informare la persona al momento della pianificazione dell'incontro, in modo da confermare la sua disponibilità (es. considera 1 ora come durata realistica per le domande elencate di seguito).
- Fornire agli/alle intervistati/e una bozza delle domande in modo da consentire loro di riflettere in anticipo sui contenuti.
- Chiedere il permesso se si vuole prendere appunti, ecc.
- Chiedere un permesso scritto per scattare foto o video durante il colloquio (problemi di privacy ecc.); per l'utilizzo di immagini controllare le leggi nazionali e preparare un modulo da firmare.

Durante l'intervista:

Facilitare l'intervista cercando di mantenere i tempi, in modo da moderare la durata di ogni risposta coerentemente con il tempo totale a disposizione. Attenzione: ciò potrebbe essere difficile, soprattutto per le prime due domande, se le persone raccontano la loro storia di vita e come hanno sviluppato la loro carriera, si tratta di un passaggio molto delicato, la carriera è una parte importante della loro identità.

Modello per l'intervista - domande:

- *Puoi dirci qualche parola per presentare te stesso e il tuo lavoro?*
- *Come hai scelto di fare questo lavoro?*
- *Quali competenze ritieni importanti e utili per poterlo svolgere (pensando sia alle hard che alle soft skills)?*
- *Secondo la consulenza professionale moderna le dimensioni del "coraggio" e della "speranza" sono considerate molto importanti, pensi di averle applicate? Se è così, come?*
- *Hai affrontato qualche sfida importante nel tuo lavoro?*
- *Cosa significa per te lavorare in un ambito professionale sostenibile ed etico del settore alimentare?*
- *Qual è la tua opinione sulla situazione di questo settore professionale, pensi che ci sia spazio per i giovani e in generale per i nuovi lavoratori in futuro?*
- *Quali competenze suggerisci di sviluppare a chi è interessato a lavorare in questo campo?*
- *Vuoi dare ulteriori consigli o aggiungere ulteriori commenti?*

> Terza fase

In questa fase i membri del gruppo si incontrano analizzando i contenuti di quanto emerso durante le interviste.

Il formatore facilita il debriefing focalizzandosi sui risultati relativi all'apprendimento, quali nuove conoscenze sono emerse in merito a quali aspetti devono essere tenuti presenti per coloro che desiderano lavorare nel settore alimentare con una particolare attenzione alla sostenibilità? Quali competenze devono essere sviluppate, quali sfide devono essere affrontate?

Se ci fossero più persone intervistate e contesti lavorativi diversi: quali somiglianze si possono evidenziare, quali differenze?

> Quarta fase

Opzionale: creazione di video e/o articoli, ecc. per attività di follow-up e ulteriore diffusione dei risultati.



Attività 8: Lavoro e Cibo - Interviste su Sostenibilità e Employability

| | |
|--|--|
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Secondo la ricerca, il 70% di tutte le offerte di lavoro non viene condivisa pubblicamente (ad es. su siti di lavoro, notizie, ecc.), un'alta percentuale di offerte lavorative viene trovata attraverso conoscenze personali e professionali; in un mercato del lavoro in forte cambiamento, le reti sono fondamentali per una carriera di successo.</p> <p>Questo tipo di attività fornisce quindi un contributo significativo all'occupazione, ampliando la rete dei giovani e contribuendo a creare un ritratto più chiaro del mondo del lavoro.</p> <p>Famiglie e comunità possono essere coinvolte in vari modi in questa attività, in primo luogo aiutando a trovare operatori in linea con la ricerca da intervistare.</p> <p>Per un approccio più approfondito è possibile collaborare con istituti e corsi di formazione professionale aiutando i partecipanti a conoscere i percorsi formativi previsti per ricoprire specifiche posizioni lavorative e ad approfondire le offerte disponibili sul territorio, città ecc., la disponibilità di borse di studio, ecc..</p> <p>Puoi anche informarti in anticipo sui servizi di orientamento disponibili così da permettere ai ragazzi di contattarli e ricevere supporto per essere più informati sui corsi e sulle aree di lavoro, per un miglioramento professionale della loro conoscenza di sé e delle attitudini personali e per ottenere maggiore consapevolezza ed essere in grado di portare avanti scelte professionali di successo.</p> |
| Riferimenti | <ul style="list-style-type: none">• L'Agenda del lavoro dignitoso (ilo.org)• Glossary di Cedefop: una delle agenzie decentrate dell'UE, sostiene lo sviluppo delle politiche europee di istruzione e formazione professionale (IFP) e contribuisce alla loro attuazione. (ENG)• ESCO è la classificazione multilingue delle abilità, competenze, qualifiche e occupazioni europee• L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, (FAO) ha introdotto Decent Rural Employment and green job (ENG)• Toolkit per gli operatori giovanili sull'occupabilità (ENG) <p>Per i lettori italiani:</p> <ul style="list-style-type: none">• Nota L., Soresi S. & Santilli S., Il contributo dell'orientamento e del counselling all'agenda 2030. Padova: Cleup, 2019 and article: https://asvis.it/approfondimenti/22-3294/il-contributo-dellorientamento-allagenda-2030 (reporting references in English)• Soresi S., Nota L. et al., L'Orientamento e la progettazione professionale. Per un futuro inclusivo e sostenibile. Bologna: Il Mulino, 2020 |



Attività 9: Gruppi di acquisto solidale

| | |
|---------------------------------------|---|
| Età consigliata | 15-18 e 19-25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 6 |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Stimolare la riflessione sull'impatto delle scelte alimentari sullo stile di vita.• Introdurre il concetto di consumo critico come approfondimento della conoscenza di un prodotto e scelta consapevole e responsabile in ambito ecologico, alimentare ed economico.• Incoraggiare l'acquisizione di buone pratiche di sostenibilità.• Favorire forme nuove e diverse di relazione, conoscenza e solidarietà.• Fornire un ruolo attivo ad ogni individuo nel processo sociale ed economico. |
| Argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none">• Consumo critico a piccoli passi: "Cosa posso fare per rendere responsabile sotto ogni aspetto il mio comportamento alimentare?"• Unire le forze e collaborare a gruppi di acquisto etico come forma partecipativa di consumo critico e responsabile ed esempio concreto di sostegno all'economia sostenibile.• Conoscenza diretta di un produttore. Nuove forme di relazione tra produttore e consumatore per dare un giusto valore al prodotto, nel rispetto del lavoro e dell'ambiente. |
| SDGs affrontati | Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili |
| Modalità | Questa attività può essere svolta sia online che in presenza, mantenendo lo stesso schema. Se in presenza, la stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero dei partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio e i partecipanti divisi in piccoli gruppi. |
| Ambiente e materiali richiesti | Workshop in presenza: cancelleria (pennarelli, post-it, fogli piccoli e grandi). Workshop online: connessione internet, possibilità di utilizzare una piattaforma di comunicazione online e una lavagna virtuale (Jamboard o documenti su Drive) da condividere. |
| Durata | 2 ore in un unico incontro |



Attività 9: Gruppi di acquisto solidale

| | |
|--|--|
| <p>Istruzioni per implementare l'attività</p> | <p>Fase 1 - dai 15 ai 20 minuti</p> <p>I partecipanti vengono introdotti all'attività rispondendo ad alcune domande volte ad individuare motivazioni, priorità e obiettivi rispetto all'acquisto e al consumo di cibo.</p> <ol style="list-style-type: none">1. Ultimamente, per quanto riguarda il cibo e la nutrizione, a cosa presti particolare attenzione? (Indicare le risposte in ordine di importanza, da 1 la più importante, poi 2, ecc.)<ol style="list-style-type: none">a. Acquistare cibo economico per risparmiare denaro.b. Aumentare i pasti fatti in casa.c. Ridurre l'importo della spesa mensile.d. Acquistare cibo genuino.e. Diminuire la quantità di rifiuti alimentari.2. Quali fattori sono importanti nella scelta di un prodotto alimentare rispetto ad un altro? (Indicare le risposte in ordine di importanza, da 1 la più importante, poi 2, ecc.)<ol style="list-style-type: none">a. Brandb. Prezzoc. Luogo di produzioned. Origine della materia primae. Qualità organolettiche (aspetto, gusto, consistenza del prodotto, ...)f. Certificazioni di qualità (D.O.P, I.G.P, produzione integrata, ...)g. Tipo di processo produttivo3. Cosa ti motiverebbe a cambiare le tue abitudini alimentari? (Indicare le risposte in ordine di importanza, da 1 la più importante, poi 2, ecc.)<ol style="list-style-type: none">a. Avere prodotti affidabili, di qualità e biologicib. Risparmiare denaroc. Consumare in modo più critico e attentod. Cercare una pratica alternativa quotidiana al modello di consumo e di economia tradizionalee. Rispettare l'ambiente e ridurre gli sprechi (imballaggi, ecc.)f. Conoscere direttamente i produttori alimentari localig. Promuovere migliori condizioni di lavoro per le persone coinvolte nella produzione alimentareh. Altro (indicare) <p>Fase 2 - 20 minuti</p> <p>Una volta risposto alle domande, i partecipanti potranno iniziare a sperimentare la creazione di un gruppo di acquisto etico.</p> <p>L'attività è una simulazione, volta a fornire loro gli strumenti e le informazioni necessarie e sufficienti allo scopo.</p> <p>Le risposte al mini questionario vengono confrontate e vengono spiegate le ragioni delle scelte di risposta.</p> |
|--|--|



Attività 9: Gruppi di acquisto solidale

| | |
|---|---|
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Fase 3 - 1 ora</p> <p>I partecipanti vengono divisi in piccoli gruppi di minimo 6 fino ad un massimo di 8 persone, in base all'affinità di risposta, oppure, se le risposte sono tutte più o meno simili, ai partecipanti viene data la libertà di aggregarsi spontaneamente.</p> <p>Ogni gruppo dovrà dotarsi del materiale per registrare le scelte e le decisioni prese.</p> <p>La chiara premessa da fare è che un gruppo di acquisto etico:</p> <ul style="list-style-type: none">• è un gruppo spontaneo di persone che condividono le stesse esigenze e che condividono gli stessi principi ed è composto da volontari (almeno in una fase iniziale, purché rimanga un gruppo informale), a meno che non si raggiungano accordi specifici tra i membri del gruppo.• richiede un investimento di tempo ed energie, a seconda delle dimensioni del gruppo e della quantità e modalità di acquisto.• trae la sua forza dal dialogo tra i suoi membri e dai rapporti che si instaurano tra loro e tra questi e i produttori. <p>Ciascun gruppo dovrà svolgere le seguenti fasi, al fine di giungere alla creazione di un "piano operativo", tenendo sempre presenti i criteri di ricerca stabiliti secondo le priorità individuate in fase iniziale:</p> <ol style="list-style-type: none">1. In gruppo: identificare i prodotti che si vorrebbero acquistare e creare una lista.2. In coppia: effettuare una ricerca su Internet sui gruppi di acquisto etico già presenti nel territorio di residenza, cercare e appuntare alcuni contatti utili per l'eventuale aggregazione ad un gruppo di acquisto etico già attivo, o per aumentare le informazioni su produttori e prodotti disponibili per la vendita diretta.3. Un'altra coppia: ricercare su Internet i produttori: produttori locali/confinanti, produttori biologici, piccoli produttori, produttori "etici" (ad esempio produttori del commercio equo, o aderenti a campagne di prezzi trasparenti, ecc.), produttori con tariffe preferenziali dei gruppi di acquisto etico, cooperative di produttori, ecc. Sarebbe preferibile conoscere direttamente i produttori. A questo proposito, una volta stabilito un contatto, dovrebbe essere organizzata una visita4. In gruppo: condividere i risultati della ricerca e determinare le azioni da realizzare. Dividere i compiti per ogni membro del gruppo, ad esempio: 1. organizzazione del calendario secondo necessità di acquisto – es: una volta al mese - e convocazione di riunioni/del gruppo; 2. ritiro e spedizione degli ordini; 3. contatto con produttore e/o cooperativa agricola per il ritiro o la consegna della merce; 4. suddivisione e distribuzione delle merci; 5. incasso e pagamento.5. In gruppo: raccolta di altre idee da implementare, migliorare le singole azioni precedenti. <p>Fase 4 - 20 minuti</p> <p>Se hanno lavorato più gruppi, alla fine, invitali ad esporre il loro "piano operativo" ad altri in una sessione plenaria.</p> |
|---|---|



Attività 9: Gruppi di acquisto solidale

| | |
|--|--|
| Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare | <p>Quanto emerso dal percorso può essere condiviso in famiglia o in altre comunità, dove si possono mettere in pratica gruppi di acquisto etico.</p> <p>I partecipanti sono inoltre invitati a mappare ed entrare in contatto con gruppi locali preesistenti o produttori locali.</p> |
| Riferimenti | <ul style="list-style-type: none">• Ethical consumer (website)• Can our ethic of consumption change the amount of food we waster? (article) <p>Per i lettori italiani:</p> <ul style="list-style-type: none">• Articolo di approfondimento sui gruppi di acquisto etico (article)• Gruppi d'acquisto etici per 6 milioni, la spesa collettiva con il Covid diventa 4.0. (article)• Sito della rete italiana dei Gruppi di Acquisto Etico (website)• Consumo etico e dignità umana - LifeGate (article) |



Attività 10: Consumo critico e stili di vita sostenibili

| | |
|---|--|
| Età consigliata | Dai 15 ai 25 anni |
| Numero di partecipanti | Minimo 10, massimo 30 |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none">• Stimolare la riflessione sull'impatto delle scelte alimentari sullo stile di vita.• Introdurre il concetto di consumo critico come scelta consapevole e responsabile dal punto di vista ecologico, alimentare ed economico.• Dare un ruolo attivo ad ogni individuo nel processo sociale ed economico. |
| Argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none">• Consumo alimentare e stile di vita• Consumo critico e responsabile |
| SDGs affrontati | Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabili |
| Modalità | Questa attività può essere svolta sia online che in presenza, mantenendo lo stesso schema. Se di persona, la stanza dovrebbe essere abbastanza grande da ospitare il numero dei partecipanti, in modo che le sedie possano essere disposte in cerchio e i partecipanti divisi in piccoli gruppi. |
| Ambiente e materiali richiesti | <p>Workshop in presenza: attrezzatura di cancelleria (pennarelli, cartelloni o lavagne a fogli mobili per ogni gruppo), uso di lavagna interattiva o proiettore, con altoparlanti e connessione internet.</p> <p>Workshop online: connessione internet, piattaforma web-conference che permette la suddivisione in stanze (es.: Zoom, Google Meet), utilizzo di programmi online gratuiti come Google Jamboard, Padlet (opzionale).</p> |
| Durata | 2 ore in un unico incontro o due incontri di 1 ora |
| Istruzioni per implementare l'attività | <p>Fase 1 - dai 20 ai 30 minuti</p> <p>La prima attività proposta cercherà di approfondire il significato di "consumo critico". Non è necessario che i partecipanti sappiano in anticipo cos'è il consumo critico, l'attività parte dalle due parole - "consumo" e "critico" - per arrivare al significato nella sua completezza e attualità.</p> <p>I partecipanti saranno divisi in due o più gruppi e ogni gruppo dovrà identificare cosa credono che il consumo critico sia e cosa non sia. (Con due cartelloni - il consumo critico è - il consumo critico non è). Successivamente i cartelloni verranno letti, confrontati e, se necessario, integrati.</p> <p>Può essere mostrato un video pertinente (es. Vedi nei riferimenti "Società dei consumi - Sostenibilità" o "Perché abbiamo bisogno di cambiare il nostro sistema alimentare?" o per il pubblico italiano: Consumo critico e buone pratiche").</p> |



Attività 10: Consumo critico e stili di vita sostenibili

| <p>Istruzioni per implementare l'attività</p> | <p>Fase 2 - 1 ora</p> <p>L'attività successiva prevede che i partecipanti siano divisi in piccoli gruppi di 4-5 membri. Ad ogni gruppo viene assegnato uno dei due scenari da sviluppare, e bisogna cercare di identificarsi con una particolare condizione socio-culturale-economica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglia, due adulti e tre bambini in età scolare. Il padre lavora a tempo pieno, la madre precaria part-time. Possiedono un appartamento in un condominio con giardino in comune. Standard di vita medio. Il loro obiettivo primario è il risparmio. Come conciliarlo con una scelta critica di consumo? • Scuola media pubblica con mensa al coperto e due sezioni storiche su quattro. Il suo obiettivo primario è l'educazione dei consumatori e la sostenibilità ambientale. Come conciliare una simile scelta educativa con un'azione concreta di consumo critico? <p>Ogni gruppo cercherà di creare un modello semplificato di consumo critico concentrandosi su: difficoltà, vantaggi, svantaggi, azioni da svolgere. Per facilitare la riflessione, il brainstorming svolto in precedenza viene recuperato focalizzando l'attenzione dei partecipanti su quanto emerso, e per la creazione di un modello che funga da risposta al quesito posto si può seguire il seguente schema.</p> <table border="1" data-bbox="448 1227 1477 1603"> <thead> <tr> <th>BISOGNI espressi all'inizio (ad es: risparmiare denaro, mangiare sano ecc.)</th> <th>AZIONI da intraprendere per soddisfare ogni esigenza</th> <th>OSTACOLI che potrebbero incontrare</th> <th>BENEFICI ottenuti dalla realizzazione di questa azione</th> <th>SVANTAGGI riscontrati nello svolgimento di questa azione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </tbody> </table> <p>Fase 3 - 30 minuti</p> <p>I progetti verranno brevemente presentati e discussi insieme.</p> | BISOGNI espressi all'inizio (ad es: risparmiare denaro, mangiare sano ecc.) | AZIONI da intraprendere per soddisfare ogni esigenza | OSTACOLI che potrebbero incontrare | BENEFICI ottenuti dalla realizzazione di questa azione | SVANTAGGI riscontrati nello svolgimento di questa azione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| BISOGNI espressi all'inizio (ad es: risparmiare denaro, mangiare sano ecc.) | AZIONI da intraprendere per soddisfare ogni esigenza | OSTACOLI che potrebbero incontrare | BENEFICI ottenuti dalla realizzazione di questa azione | SVANTAGGI riscontrati nello svolgimento di questa azione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| <p>Variazioni e passaggi aggiuntivi per coinvolgere i coetanei e la comunità familiare</p> | <p>Quanto emerso dal percorso potrà essere condiviso in famiglia o in altre comunità, dove potranno essere realizzate alcune delle azioni individuate nella fase finale. Per implementare l'attività è utile aver svolto l'attività "Gruppi di acquisto etico"</p> | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |



Attività 10: Consumo critico e stili di vita sostenibili

| | |
|---------------------------|--|
| <p>Riferimenti</p> | <p>Risorse in inglese:</p> <ul style="list-style-type: none">• Consumer society - Sustainability• Why do we need to change our food system?• Ethical Consumerism• Guidance criteria for critical consumption• Decalogo del consumatore critico: infographic 1, infographic 2• Video goal 12 in English <p>Risorse in italiano:</p> <ul style="list-style-type: none">• Consumismo o sostenibilità: "La Storia delle Cose" - YouTube• Come diventare consumatori responsabili? Video didattico 3 - YouTube• CONSUMO RESPONSABILE. SDGS Studenti obiettivo 12 - YouTube• Consumo e produzione responsabili: Obiettivo 12 dell'Agenda 2030 - YouTube• Produrre e consumare più responsabilmente: cosa insegna l'obiettivo 12 dell'Agenda Onu al 2030 - YouTube <p>Istruzioni per attivare i sottotitoli automatici in inglese (o altre lingue):</p> <p>Quando apri il video per guardarlo, verrà riprodotto direttamente senza i sottotitoli.</p> <ol style="list-style-type: none">1. Per attivare i sottotitoli automatici, puoi cliccare sulla prima icona in basso a destra del video (il fumetto). I sottotitoli possono apparire in italiano (a causa della lingua originale parlata nel video).2. Per cambiare la lingua dei sottotitoli, clicca sull'icona dei parametri (la ruota dentata). Questa opzione ti consente di modificare la velocità, i sottotitoli e la qualità del video. Fare clic su "sottotitoli", quindi fare clic su "traduci automaticamente", nella parte inferiore del quadrato nero. Ora puoi scegliere la lingua per i sottotitoli, cliccaci sopra e goditi il video! |
|---------------------------|--|



CO-FUNDED BY
THE EUROPEAN UNION



PROMOTED BY
Comune di
Milano



otto
per
mille
Istituto
Buddista Italiano
Soka Gakkai

Food Wave - Empowering Urban Youth for Climate Action - è un progetto promosso dal Comune di Milano con ACRA, ActionAid Italia, Mani Tese e altri 26 partner (18 enti locali, 8 organizzazioni civili). Food Wave ha l'obiettivo di aumentare la conoscenza, la consapevolezza e l'impegno dei giovani su modelli sostenibili di consumo e comportamento alimentare. Il progetto è cofinanziato dalla Commissione Europea nel quadro del programma DEAR - Development Education and Awareness Raising nell'Unione Europea. Il progetto si sviluppa in oltre 21 località in 17 Paesi (16 nell'Unione europea e 1 nel Sud Globale - Brasile). Anche la rete globale C40 è un associato del progetto.

www.foodwave.eu - info@foodwave.eu
Facebook / Instagram @foodwaveproject

ACRA è un'organizzazione non governativa con sede a Milano, impegnata da oltre 50 anni nella lotta alla povertà e nella cooperazione internazionale su temi quali cibo, educazione, acqua, energia e ambiente. In Europa e in Italia promuove una cultura del dialogo, dell'integrazione, dello scambio interculturale e della solidarietà. Da più di 30 anni realizza progetti, iniziative e laboratori di Educazione alla Cittadinanza attiva e Globale.

ACRA, via Lazzaretto 3 - 20124 Milano
CF 97020740151 - T +39 02 27000291
www.acra.it

Xena centro scambi e dinamiche interculturali è un'associazione culturale no profit basata a Padova. Dal 1995 favorisce l'apprendimento interculturale, la cittadinanza attiva, lo sviluppo personale e sociale, promuovendo iniziative locali e internazionali (es: Erasmus +, Corpo Europeo di Solidarietà, educazione non formale, orientamento e formazione professionale per giovani e adulti, stage transnazionali).

Xena, via Citolo da Perugia 35 - 35138 Padova
CF 92091670288 - T +39 049 8752322
www.xena.it

"Climate change? Claim the Change" - percorsi e strumenti a sostegno dell'educazione nel post emergenza covid 19 - è un progetto sostenuto dei fondi dell'8x1000 dell'**Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai** e realizzato da ACRA. Il progetto ha l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei giovani sui comportamenti individuali e collettivi utili a contrastare il cambiamento climatico. **"Climate change? Claim the Change"** propone ai docenti strumenti e metodologie innovative per affrontare in classe le tematiche ambientali e offre ai giovani esperienze positive di gruppo per riflettere sul tema del cambiamento climatico e agire per contrastarlo. Il progetto si sviluppa su tutto il territorio nazionale con attività in presenza in 8 regioni (Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Toscana e Umbria).



Il kit è prodotto da ACRA in collaborazione con Xena per attività e metodologia.

Traduzione a cura di Francesca Carrara - ACRA

Adattamento in italiano a cura di Veronica Vismara - ACRA

Progetto grafico e impaginazione di Chiara Baggio - ACRA

Questa pubblicazione è realizzata in sinergia con il progetto "Climate change? Claim the change" e con il sostegno finanziario dell'Unione Europea. I suoi contenuti sono di esclusiva responsabilità di ACRA e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea.

Quest'opera è rilasciata sotto licenza Creative Commons - Attribuzione Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Licenza Internazionale.